

Premessa

La scuola, oggi, opera in una realtà in profonda e continua trasformazione. La rivoluzione digitale, la globalizzazione, la convivenza di culture e religioni diverse hanno messo in crisi le certezze provocando un senso generale di disorientamento e confusione ma anche opportunità di arricchimento dell'azione educativa della scuola tesa a dare agli alunni, in rapporto alla loro età i valori universalmente condivisi presenti nella nostra Costituzione, gli strumenti, gli strumenti per leggere, interpretare ed eventualmente modificare la realtà- oltre, naturalmente, alle necessarie conoscenze, abilità e competenze.

La scuola secondaria di I grado, in continuità con la scuola primaria, pone le basi necessarie al completamento, nella scuola secondaria di II grado, del percorso di istruzione e formazione e offre un contributo indispensabile alla crescita umana e civile di ciascun alunno e dell'intera società.

Azioni indispensabili per arrivare a tale scopo sono:

- Porre al centro l'alunno e il suo percorso di formazione personale e di apprendimento;*
- Mantenere prioritario l'obiettivo di formare i cittadini di oggi e di domani;*
- Operare per una scuola dell'inclusione;*
- Fissare le tappe e i traguardi da superare nel percorso formativo continuo secondo standard diffusi nell'area UE ed OCSE;*
- Verificare periodicamente e con sistematicità i progressi di ogni singolo alunno, soprattutto nelle capacità di base;*
- Definire e proporre un curriculum adeguato alla formazione degli alunni e al loro proseguimento negli studi;*
- Responsabilizzare tutti i componenti (interni ed esterni alla scuola), ciascuno per le proprie competenze, dell'azione educativa rispetto ai risultati e ai livelli di apprendimento che gli alunni sono chiamati a raggiungere.*

Ciascun alunno soggetto all'azione educativa della scuola rappresenta un "unicum" in quanto rappresenta la sua esperienza di vita, il suo modo di relazionare con se stesso e con gli altri, i suoi modi e i suoi tempi di apprendimento.

È questa sua unicità che va rispettata e guidata nella crescita e nello sviluppo delle abilità e competenze, va accompagnata nell'acquisizione di un comportamento tollerante e di accettazione della diversità.

La scuola deve essere considerata come un vero e proprio laboratorio di apprendimento e gli alunni vanno stimolati a riscoprire le motivazioni dello studio e della cultura, a impegnarsi nel lavoro quotidiano sia in classe che a casa. Gli alunni vanno guidati nella costruzione delle proprie conoscenze e nello sviluppo delle abilità e competenze mediante attività stimolanti e linguaggi accattivanti mettendo a frutto le nuove conoscenze delle neuroscienze e le opportunità offerte dalla rivoluzione digitale.

Si deve accettare la sfida di riaffermare i valori di senso civico, del bene comune e della responsabilità individuale e collettiva. Il quadro di valori

spesso incerto e confuso diffuso da una molteplicità di modelli e schemi di comportamento agiti nella vita quotidiana e/o veicolati, se non esaltati, da media contraddittori e spesso diseducativi deve trovare una risposta costante e ferma nei principi e regole di comportamento indicati nella nostra Costituzione.

La conoscenza della Carta costituzionale, l'accettazione dei principi e dei valori di libertà, di giustizia, di uguaglianza, di rispetto della persona, di solidarietà, di pari opportunità e di democrazia in essa indicati costituiscono il punto di partenza per sviluppare la coscienza civica, per imparare a convivere con tante diversità e per interpretare criticamente un mondo globalizzato, tecnologicamente avanzato e sottoposto a continui cambiamenti in cui spesso la dignità delle persone viene calpestata e l'averne prevale sull'essere.

Tutti devono essere messi nelle condizioni di raggiungere la piena realizzazione di sé e l'acquisizione della cultura e dei valori indispensabili per vivere da cittadini responsabili. Attenzione particolare va riservata alle diverse abilità e agli alunni stranieri per i quali la scuola è chiamata ad attivare interventi individualizzati e personalizzati anche mediante l'azione di specifiche competenze professionali e servizi del territorio.

Il percorso educativo e formativo deve essere tenuto costantemente sotto controllo mediante:

- Stimolo e motivazione allo studio e alla partecipazione;*
- Definizione e controllo dei livelli di competenza raggiunti;*
- Interventi strategici di recupero nei casi necessari;*
- Raccordo con gli standard di riferimento diffusi in ambito UE ed OCSE.*

Oggetto di valutazione sono: comportamento; processo formativo e risultati raggiunti.

La valutazione è un aspetto centrale nell'esperienza scolastica degli alunni e deve essere coerente e trasparente per migliorare l'efficacia dell'azione educativa.

Il rispetto della persona, il bene individuale e collettivo, l'impegno quotidiano, la partecipazione alle attività, l'osservazione e la cura del territorio e dell'ambiente devono essere una costante di riferimento nell'attività educativa della scuola.

*TI Dirigente Scolastico
Prof. Antimo Marotta*

CHE COS'È IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.O.F.)

Il Piano dell'offerta formativa della scuola secondaria di primo grado "ANTONIO CAPRARO" di Procida è un documento fondamentale in quanto riassume il percorso formativo, educativo e didattico che la scuola intende perseguire al fine di consentire una crescita personale, culturale, sociale e civile di ogni allievo, specificando gli obiettivi, i percorsi, le risorse, l'organizzazione e le metodologie messe al servizio di tale scopo.

In questa ottica è tutto il collegio docenti che collabora alla stesura di questo documento.

Il P.O.F., infatti, non è solo uno strumento che la scuola adotta per darsi una progettazione ed una strutturazione, ma costituisce un vero e proprio patto formativo con la famiglia, con le altre agenzie culturali ed educative coinvolte nel processo di formazione in quanto è solo in questa prospettiva che si realizza la crescita armonica e completa di ogni allievo.

CHI SIAMO

Dal 1981 la Scuola Media CAPRARO è ubicata in via Flavio Gioia, n° 20: l'edificio, ampio e luminoso, si sviluppa su tre livelli ed è dotato di una quantità di aule adeguata al numero degli alunni, di spazi comuni per attività educative, di laboratori, di una biblioteca, di una palestra.

Gli spazi esterni sono occupati da un campo di basket, da un campo di calcetto, nonché da una pista di atletica leggera.

Si tratta, quindi, di un ambiente accogliente ed idoneo allo svolgimento delle attività didattiche ed al processo di istruzione-formazione di tutti gli allievi.

L'ingresso principale privo di barriere architettoniche ed un ascensore interno consentono un facile accesso ai locali anche agli alunni diversamente abili.

RISORSE

AULE: n° 15 di cui una attrezzata per il sostegno agli allievi diversabili.

LABORATORI:

Multimediale

Linguistico

Ceramica

Artistico

Scientifico

Musicale

Teatrale

Falegnameria

BIBLIOTECA

PALESTRA

UFFICIO DIRIGENTE SCOLASTICO

UFFICIO DIRETTORE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

UFFICIO ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

SALA DOCENTI

AULA MAGNA

ARCHIVIO

OPERATORI

Le risorse professionali sono da individuare in tutti gli adulti che a vario titolo e con diverse competenze operano all'interno della scuola:

N° 1 Dirigente Scolastico

N° 42 Docenti

N° 1 Direttore Servizi Amministrativi

N° 3 Assistenti amministrativi

N° 5 Collaboratori scolastici

N° 1 docente ex art.113

COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio è costituito prevalentemente da docenti locali: esiguo, infatti, è il numero di coloro che provengono dalla terra ferma o da Ischia.

Eterogeneo per età, sesso e competenze, mette a disposizione degli allievi l'esperienza maturata in tanti anni di servizio, la disponibilità, la professionalità e la convinzione che la scuola contribuisca in modo determinante a formare i cittadini di domani.

GLI ALUNNI

Gli alunni provengono dai due plessi del Circolo Didattico V. SCIALOJA; in questi ultimi anni sono sensibilmente aumentate le iscrizioni di allievi extra comunitari : di questa nuova situazione si dovrà far carico tutto il Collegio docenti al fine di concordare tesi alla socializzazione, all'apprendimento della lingua italiana che è la condizione necessaria per consentire a tali alunni di intessere una rete di rapporti e di inserirsi, pertanto, proficuamente sia nel contesto scolastico che nella nuova realtà sociale.

CARATTERISTICHE SOCIO-CULTURALI DEL TERRITORIO

Procida è un'isola di circa 4 Km² che, ormai, ha rapporti sempre più intensi con la terra ferma, soprattutto con Napoli. Elevato, infatti, è il numero di pendolari, sia lavoratori che studenti universitari, che ogni mattina si sposta a Napoli per le proprie attività.

I collegamenti con la terra ferma (Napoli-Pozzuoli) sono assicurati dalla società di navigazione Caremar e da società private, ma non sono del tutto adeguati alle mutate esigenze dell'isola. Un incremento dei collegamenti si registra durante i mesi estivi quando considerevole è il flusso turistico pendolare.

Dal secondo dopoguerra il tessuto socio-culturale dell'isola si è profondamente trasformato: tramontate le tradizionali attività legate alla pesca ed all'agricoltura, un'altissima percentuale di procidani, rimanendo comunque fedele alle tradizioni marinare dell'isola, ha scelto la via della navigazione mediterranea e transoceanica. Gli introiti considerevoli hanno elevato il tenore di vita dell'isola, anche se le lunghe assenze dei capi famiglia hanno fatto ricadere sulle donne tutte le responsabilità nella gestione della famiglia.

Gradualmente, sia per la crisi della navigazione, sia perché le nuove generazioni hanno avvertito fortemente l'esigenza di essere presenti in famiglia per condividere le responsabilità dell'educazione dei figli, è cresciuto il numero di quanti hanno scelto di lavorare in altri ambiti.

Negli ultimi anni si è verificato un notevole incremento della presenza delle donne nel mondo del lavoro, anche se ancora piuttosto alto è il numero delle donne che, pur avendo conseguito un titolo di studio (diploma), sceglie di dedicarsi esclusivamente alla famiglia.

Il livello di scolarizzazione, nell'isola, è altissimo: infatti, per quel che concerne la scuola primaria e la secondaria di primo grado, il fenomeno della dispersione scolastica è pressoché inesistente, mentre appena accennato appare nella scuola secondaria di secondo grado.

A questo alto livello di scolarizzazione non sempre, però, corrispondono,

da parte dei giovani, comportamenti adeguati visto che spesso si assiste ad atti vandalici (muri imbrattati, scarso rispetto per tutto ciò che è comune) e ad atteggiamenti poco rispettosi delle regole.

Gli allievi della Scuola Media CAPRARO provengono da realtà familiari abbastanza varie per cui alquanto diversificati sono gli stimoli che hanno ricevuto a livello culturale e socio-affettivo. Compito dell'istituzione scolastica, agenzia educativa che prosegue il processo di formazione e di educazione della famiglia, è quello di fornire a tutti un sapere socialmente spendibile ed una capacità di inserirsi in maniera attiva e produttiva nella società civile.

La scuola si pone, pertanto, le seguenti *finalità educative*:

- ❖ Favorire lo sviluppo delle capacità di relazione nel contesto scolastico e negli altri contesti;
- ❖ Favorire lo sviluppo del senso di solidarietà e di collaborazione;
- ❖ Educare alla comprensione reciproca e al rispetto di sé e degli altri;
- ❖ Favorire lo sviluppo di una personalità autonoma e libera da condizionamenti;
- ❖ Sviluppare le capacità di operare scelte consapevoli nel presente e nella progettazione del futuro;
- ❖ Sviluppare la consapevolezza del proprio percorso formativo e del rapporto consequenziale fra successo formativo, impegno e applicazione personale.

AGENZIE EDUCATIVE SUL TERRITORIO

PARROCCHIE

Sul territorio sono presenti otto parrocchie piuttosto attente ai bisogni ed alle esigenze dei giovani, anche dei ragazzi compresi nella fascia di età che più ci riguarda.

Attraverso iniziative di vario genere, infatti, esse costituiscono un valido elemento di aggregazione.

ASSOCIAZIONI SPORTIVE

Accanto alle tradizionali associazioni calcistiche che, da sempre, attirano l'interesse di un gran numero di ragazzi, operano sul territorio altre associazioni sportive, dal basket alla pallavolo, al tennis, al calcetto, alle arti marziali. Sono altresì attive due palestre finalizzate al fitness ed alla ginnastica correttiva.

COMPAGNIE TEATRALI

Negli ultimi anni si sono costituite sull'isola varie compagnie teatrali amatoriali che, periodicamente, allestiscono spettacoli nei quali coinvolgono giovani e ragazzi.

BANDA MUSICALE "CITTÀ DI PROCIDA"

Costituitasi più 25 anni fa, la Banda Musicale conta attualmente tra le sue fila un numero considerevole di ragazzi e ragazze di ogni età.

La musica non è solo uno strumento per affinare la propria sensibilità e per socializzare, ma anche per ampliare i propri orizzonti culturali date le molteplici iniziative alle quali la banda partecipa, sia in Italia che all'estero.

ASSOCIAZIONE CULTURALE MILLENNIUM

Nata con l'intento di promuovere e valorizzare il patrimonio culturale dell'isola, opera presso l'Abbazia di S. Michele Arcangelo dove organizza visite guidate della Chiesa e del complesso museale, nonché momenti di incontri con artisti, scrittori, gruppi musicali.

ASSOCIAZIONE CULTURALE "I RAGAZZI DEI MISTERI"

Costituitasi nel luglio del 2004, si propone, in sinergia con la Congrega dei Turchini ed insieme al Comune di Procida, alle scuole ed a quanti hanno a cuore la processione del Venerdì Santo, il rilancio e la valorizzazione della stessa, affinché non sia un evento limitato al solo periodo pasquale, ma diventi parte integrante della vita dei procidani.

PRO LOCO

Promuove l'immagine e l'identità della nostra isola attraverso l'organizzazione e il patrocinio di eventi e manifestazioni finalizzati alla valorizzazione economica e sociale del territorio. Con tutte queste associazioni la scuola media intende collaborare nell'ottica di una sempre più efficace promozione umana e culturale degli allievi.

LA NOSTRA MISSION

1. GLI ALUNNI

La Scuola, ufficialmente, è l'istituzione che ha il compito di istruire, educare, formare le nuove generazioni affinché ogni allievo possa inserirsi in maniera attiva e consapevole nella società di cui fa parte.

Si tratta di un compito complesso, delicato e di grande responsabilità che va svolto sempre in sinergia con l'altra fondamentale istituzione educativa, la famiglia, e, naturalmente con tutte le agenzie educative presenti sul territorio.

In questa ottica, la Mission della nostra scuola è quella di formare l'Uomo ed il Cittadino , così come previsto dalla Costituzione Italiana, che posseda solide basi sia per quel che concerne i saperi tradizionali, leggere, scrivere e far di conto , sia per quel che concerne i nuovi saperi , vale a dire l'uso consapevole delle moderne tecnologie, l'apprendimento delle lingue straniere ed abbia, altresì, sviluppato la consapevolezza dei propri diritti/doveri, la sensibilità verso i valori della condivisione, della convivenza civile e democratica.

La nostra scuola è anche luogo di socializzazione nel quale, grazie ad un clima positivo di confronto e di relazione, ogni allievo possa sentirsi valorizzato, a proprio agio e libero di esprimere le sue emozioni, le sue opinioni, il suo mondo interiore.

Per tutte queste ragioni ci proponiamo di:

- ❖ Accogliere gli alunni con la loro personalità, il loro patrimonio di esperienze e di conoscenze;

- ❖ Accompagnarli nel percorso di crescita e di maturazione;
- ❖ Prestare attenzione alla situazione specifica di ogni alunno per definire ed attuare le strategie più idonee alla sua crescita;
- ❖ Riconoscere e tener conto delle diversità di ognuno in ogni momento della vita scolastica;
- ❖ Prevenire episodi di disagio;
- ❖ Promuovere apprendimenti significativi e duraturi nella sfera del:
 - sapere (conoscenze)
 - saper fare (abilità e competenze)
 - saper essere (mentalità, atteggiamenti, comportamenti)

Consapevole dell'importanza dello stare bene con se stessi e con gli altri per poter mettere a frutto al meglio le proprie capacità, la Scuola, anche quest'anno, ha avviato dei percorsi finalizzati alla prevenzione del disagio e di tutti i comportamenti a rischio, avvalendosi, oltre che delle risorse interne della scuola, (i docenti), anche del supporto di esperti esterni che stimoleranno la discussione e l'approfondimento di tali problematiche.

2. I GENITORI

Da tempo la nostra scuola ha dato il via ad una partnership educativa tra scuola e famiglia, fondata sulla condivisione dei valori e su una fattiva collaborazione delle parti nel reciproco rispetto delle proprie competenze.

Consideriamo questa scelta un nostro punto di forza in quanto abbiamo dato l'avvio ad una nuova stagione di interrelazione e di dialogo con le famiglie che, in diverse occasioni (realizzazione di Progetti, momenti di festa), sono state impegnate assieme ai ragazzi ed hanno messo a disposizione la loro esperienza, le loro capacità organizzative.

Nell'ottica di un consolidamento dei rapporti di collaborazione per la condivisione degli obiettivi educativi e didattici, nonché per offrire un supporto al ruolo genitoriale, la scuola prevede incontri con esperti per favorire una comunicazione efficace.

3. I DOCENTI

I docenti sono i promotori dell'apprendimento ed ognuno, fatta salva la libertà di insegnamento, concorda all'interno del proprio consiglio di classe strategie e metodologie finalizzate allo sviluppo ed alla promozione umana di ciascun allievo, favorisce la partecipazione consapevole di tutti alle attività didattiche, stimola un atteggiamento di ricerca attiva nell'apprendimento, esercita il proprio ruolo nell'aiutare l'alunno a sistemare il proprio sapere ed a renderlo consapevole delle radici storiche della nostra società preparando, in tal modo, i futuri cittadini.

4. IL TERRITORIO

La nostra scuola persegue, infine, l'obiettivo di rappresentare un punto di riferimento per il territorio e per i vari soggetti che lo compongono non solo per ciò che attiene al proprium scolastico ma anche in chiave di socializzazione e di promozione sociale e culturale delle varie componenti del territorio stesso.

In questo modo si colloca come interlocutore del territorio e come risorsa per una riqualificazione del tessuto socio culturale con l'intento di promuovere, organizzare, sostenere iniziative negli ambiti della cultura e della socialità insieme a tutti gli altri soggetti interessati e sensibili:

OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI

Affinché l'alunno sia sempre più protagonista del proprio processo di apprendimento, la scuola è chiamata a definire ed a esplicitare tutte le fasi dell'iter logico-cronologico di tale processo.

A conclusione del triennio della scuola secondaria.

- ❖ L'alunno è in grado di valutare criticamente le proprie azioni o di esprimere giudizi personali su fatti ed eventi socialmente significativi.
- ❖ È in grado di utilizzare dei criteri in base ai quali decidere quali azioni compiere nelle attività scolastiche, nella vita di tutti i giorni o per soddisfare interessi o curiosità personali.

- ❖ Riconosce i propri bisogni o riesce ad individuare i percorsi operativi o creativi atti a soddisfarli.
- ❖ Ha sviluppato un atteggiamento di accoglienza nei confronti dell'altro, anche se questo proviene da una cultura diversa.
- ❖ È consapevole dei propri limiti e delle proprie potenzialità e riesce a proiettarsi in avanti, immaginando il proprio futuro nella scuola, nel lavoro, nel tempo libero, nel tessuto sociale.
- ❖ Si pone in atteggiamento di osservazione, di ricerca, di ascolto per capire quanto accade attorno a lui.
- ❖ Coglie nella complessità della società attuale i valori che possano dare un senso ed una legittimazione agli avvenimenti vicini o lontani.

RITORNANO I VOTI IN PAGELLA

Lo scorso anno scolastico, per la scuola secondaria di primo grado e, quindi, anche per noi, si è aperto con una novità di un certo rilievo che, naturalmente, sarà applicata anche quest'anno: sia la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti, sia la certificazione delle competenze acquisite dagli allievi, verranno espresse in decimi. È scomparsa, pertanto, dopo trenta anni, la valutazione espressa attraverso i giudizi: ottimo, distinto, buono, sufficiente, non sufficiente che ha accompagnato molte generazioni di studenti.

I motivi che hanno indotto il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Gelmini ed il suo staff di esperti, a questa scelta che appare un ritorno al passato, risiedono nel fatto che i voti sarebbero più precisi, meno aleatori e, pertanto, delineerebbero con maggior esattezza il livello di apprendimento degli allievi.

Senza voler entrare nel merito della discussione, prendiamo atto che ci troviamo di fronte ad una visione pedagogica della scuola e, quindi, della valutazione profondamente diverse da quella che si era andata profilando negli ultimi anni e riteniamo opportuno chiarire alcuni punti:

- ❖ I voti vanno da 1 a 10;

- ❖ Per essere ammessi alla classe successiva o all'esame di stato è necessario aver conseguito un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline;
 - ❖ I voti da 1 a 5 stanno a significare una preparazione lacunosa, una conoscenza frammentaria dei contenuti delle discipline, un metodo di studio e di lavoro non ancora strutturato;
 - ❖ Un 4 o un 5, pur evidenziando una non sufficienza, possono più facilmente, con impegno assiduo, tradursi in una sufficienza, a differenza di un 3 che denota una situazione alquanto difficile e compromessa;
 - ❖ Non abbiamo preso in considerazione l'1 in quanto ci sembra alquanto mortificante per l'allievo e, quindi, tale da non creare i presupposti per indurre l'allievo stesso ad un impegno più proficuo;
 - ❖ I voti dal 6 in poi stanno ad indicare che l'allievo, anche se a livelli diversi, ha acquisito un metodo di lavoro proficuo, possiede una preparazione organica, conosce ed usa in maniera opportuna, contenuti e linguaggi di una determinata disciplina.
- A tale proposito, per rendere la valutazione più omogenea possibile, il collegio docenti ha elaborato i seguenti:

**CRITERI COMUNI PER LA CORRISPONDENZA FRA VOTI,
LIVELLI DI CONOSCENZA, ABILITÀ**

VOTO	CONOSCENZE, ABILITÀ TRASVERSALI E COMPETENZE:
0-3	Assenza delle conoscenze di base che caratterizzano le discipline e delle metodologie corrispondenti. Scarso impegno.
4	Conosce e comprende informazioni tecniche e linguaggi delle discipline in modo frammentario; ha un metodo di studio carente che produce una capacità di applicazione dispersiva e male organizzata. Impegno alquanto discontinuo.
5	Ha assimilato in maniera parziale e superficiale i contenuti e le procedure di applicazione. Non ha ancora strutturato un metodo di studio. Impegno più costante anche se non ancora del tutto produttivo.
6	Ha assimilato in maniera sufficiente i contenuti e le procedure di

	applicazione specie in situazioni note. L'organizzazione e l'esposizione dei contenuti non è ancora completa.
7	Evidenzia una convincente conoscenza e comprensione dei contenuti, delle tecniche e dei linguaggi ed è in grado di applicarli in maniera adeguata.
8	Ha assimilato pienamente i contenuti, evidenzia buone capacità di comprensione, organizzazione, rielaborazione ed applicazione.
9	Mostra di aver acquisito in maniera completa i contenuti; evidenzia ottime capacità di comprensione e di organizzazione. Rielabora ed approfondisce i contenuti appresi.
10	Evidenzia una completa assimilazione dei contenuti, un'eccellente capacità di organizzazione e di applicazione. Rielabora quanto appreso in maniera autonoma, originale e creativa.

MA IL COMPORTAMENTO, QUANTO CONTA?

La scuola è una comunità educante, continua il processo, avviato dalla famiglia, di educazione e di formazione della personalità di ogni allievo al fine di farne una persona consapevole, capace di operare scelte opportune, di inserirsi in maniera produttiva nella società civile.

Questo percorso educativo-formativo esige il rispetto di alcune regole fondamentali che riguardano non solo il modo con cui ciascun allievo si propone agli altri, ma anche gli aspetti relazionali, l'abbigliamento, l'uso di un linguaggio corretto, l'impegno nel portare a termine i propri compiti.

Tali regole possono essere così sintetizzate:

- ❖ È necessario portare rispetto a tutto il personale scolastico: al Dirigente Scolastico, ai docenti, ai collaboratori, ai compagni di classe.
- ❖ L'abbigliamento deve essere adeguato al contesto scolastico
- ❖ Anche il linguaggio deve essere consono alla realtà scolastica: pur riconoscendo, infatti, l'importanza storico-culturale del dialetto, è opportuno esprimersi sempre in italiano, rivolgendosi alle persone adulte con il voi o con il lei.
- ❖ È ricordare che sono assolutamente da evitare espressioni volgari e/o offensive nei confronti degli altri.
- ❖ In ottemperanza alle disposizioni ministeriali, è assolutamente

vietato portare a scuola cellulari, mp3 e simili.

- ❖ Gli allievi devono impegnarsi nello studio con serietà o consapevolezza, tenendo conto che lo studio è lo strumento per affinare le proprie capacità, per programmare il proprio futuro, per capire la complessità della realtà ed inserirvisi in maniera attiva o costruttiva.
- ❖ Le lezioni hanno inizio alle ore 8.10: arrivare in ritardo è indice di mancanza di rispetto verso il docente ed i compagni di classe, nonché di scarsa considerazione nei confronti della scuola e dello studio.

È bene rendersi conto, quindi, che chi è ligio nel rispetto di queste semplici regole di comportamento, ottiene risultati positivi anche nello studio in quanto affronta con senso di responsabilità e consapevolezza un impegno che è adeguato alla sua età ed al suo momento evolutivo.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA DEGLI STUDENTI

VOTO	DESCRITTORI DEL PERCORSO EDUCATIVO
10	<ul style="list-style-type: none">• L'alunno partecipa in maniera costruttiva, consapevole e critica alla vita di classe.• È capace di eseguire autonomamente le consegne;• È capace di coinvolgere la classe nel dialogo educativo;• Rispetta le regole scolastiche contribuendo ad una positiva applicazione di esse da parte di tutta la classe;• Offre il proprio contributo, con spirito collaborativo, alle iniziative della classe;• Frequenta le lezioni in maniera regolare.
9	<ul style="list-style-type: none">• L'alunno partecipa con interesse e spirito critico ad attività proposte dalla scuola;• Adempie in maniera costante agli impegni scolastici con risultati significativi;• È capace di elaborare proposte di interesse comune nell'ambito del percorso educativo;• Rispetta le regole scolastiche contribuendo ad una fattiva applicazione da parte del gruppo classe;• Offre un contributo di rilievo alle iniziative della classe;• Frequenta le lezioni in maniera regolare.

8	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno è costantemente attento e partecipa alle attività scolastiche; • Svolge i compiti assegnati; • Partecipa alle attività didattiche secondo le proprie attitudini e competenze; • Rispetta le regole della comunità; • Collabora fattivamente al percorso formativo del gruppo classe; • Frequenta le lezioni in maniera regolare.
7	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno evidenzia interesse settoriale; • Partecipa in modo non sempre costante allo svolgimento dell'attività didattica; • Contribuisce in modo sufficiente alla vita del gruppo classe; • Rispetta quasi sempre le regole scolastiche; • Frequenta in modo regolare.
6	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno evidenzia un interesse superficiale nei confronti della vita scolastica; • Ha rapporti, talora, scorretti con la classe e/o con alcuni docenti; • Mostra una capacità di relazione nei limiti della sufficienza; • La frequenza delle lezioni non sempre è regolare.
5	<ul style="list-style-type: none"> • L'allievo evidenzia disinteresse verso le attività didattiche; • È scorretto nei confronti dei compagni e/o dei docenti; • Arriva spesso in ritardo e non giustifica nei tempi prestabiliti; • Disturba le lezioni ed è stato oggetto di reiterate ammonizioni in forma scritta; • I suoi comportamenti motivano l'applicazione di sanzioni gravi.

L'ESAME DI STATO: I NUOVI CRITERI

L'esame di stato, conclusivo del primo ciclo di istruzione, è un momento educativo di grande importanza in quanto costituisce il primo banco di prova per gli alunni che sono chiamati a rendere conto del loro percorso formativo ed a dimostrare di avere acquisito abilità ma soprattutto competenze, cioè la capacità di trasferire abilità e conoscenze in diverse situazioni problematiche.

L'esame di stato prevede un voto di ammissione espresso in decimi dal Consiglio di classe: esso sintetizza l'iter compiuto dall'allievo nel corso del

triennio, sia per quanto concerne gli aspetti comportamentali, relazionali che cognitivi.

L'esame prevede lo svolgimento delle seguenti prove:

- Prova scritta di Italiano
- Prova scritta di matematica
- Prova scritta di lingua inglese
- Prova scritta di lingua francese
- Prova nazionale elaborata dall'INVALSI
- Colloquio pluridisciplinare.

A ciascuna di tali prove viene data una valutazione espressa in decimi per cui la valutazione finale scaturirà dalla media aritmetica del voto di ammissione, del voto delle singole prove scritte e del colloquio pluridisciplinare.

Il voto minimo per superare l'esame è 6 ,il voto massimo è 10; agli allievi particolarmente meritevoli è possibile dare anche la lode.

CONTINUITÀ DIDATTICA

La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto, il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità.

Continuità del processo educativo non significa, infatti, né uniformità, né mancanza di cambiamento; consiste, piuttosto, nel considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e riconosca la specificità dell'azione educativa dell'azione di ciascun segmento scolastico, nella dinamica della diversità dei loro ruoli e delle loro funzioni.

Il concetto di continuità, d'altronde, è ben presente sia nelle indicazioni per il curricolo per il primo ciclo di istruzione che nell'individuazione delle competenze per il primo biennio della Scuola Secondaria di secondo grado, dato che obiettivi e competenze sono visti in progressione, a partire dalla Scuola dell'infanzia fino alla conclusione dell'obbligo scolastico.

In questa ottica, pur riconoscendo la necessità che i vari tipi di scuola si rapportino agli allievi tenendo conto della loro età anagrafica, mentale ed emozionale, è opportuno confrontarsi sugli obiettivi trasversali dell'area relazionale e cognitiva, al fine di creare una continuità anche nella metodologia e nei traguardi attesi.

Pertanto, per facilitare il passaggio dei ragazzi dalla scuola primaria alla Secondaria di primo grado, si propongono:

- ❖ Visite degli allievi delle classi quinte alla nostra scuola, per conoscerne gli ambienti, i laboratori, i futuri docenti, i futuri compagni e le loro attività;
- ❖ Iniziative in comune (classi quinte e classi prime)
- ❖ Incontri tra i docenti per il coordinamento dei curricoli degli anni ponte;
- ❖ la comunicazione di informazioni utili sugli allievi, sulla loro evoluzione, sui livelli di maturazione effettivamente raggiunti nonché sui percorsi didattici effettuati;
- ❖ la connessione tra i rispettivi impianti metodologici e didattici;
- ❖ intese sui criteri di valutazione.
- ❖ Scambi di idee e confronti tra i docenti su tematiche trasversali,
- ❖ Incontri con i genitori degli alunni delle classi quinte per illustrare le caratteristiche della Scuola secondaria di primo grado che, costituendo parte integrante del primo ciclo di istruzione, rappresenta il momento conclusivo di un percorso didattico ed educativo unitario.
- ❖ Per favorire, altresì, l'inserimento degli allievi nella Scuola Secondaria di secondo grado si propongono:
- ❖ Incontri con i docenti per far conoscere i processi e gli oggetti della

valutazione della secondaria di primo grado, le metodologie adottate, le competenze realmente conseguite, le strategie messe in atto in casi particolari,

Tali informazioni serviranno ai docenti della scuola secondaria di secondo grado per progettare opportuni e gradualmente interventi finalizzati ad evitare che eventuali differenze di partenza compromettano il conseguimento dei traguardi in arrivo.

MODELLO ORARIO ADOTTATO PER L'ANNO SCOLASTICO 2010/11

CLASSI PRIME E SECONDE

Martedì, giovedì, venerdì, sabato

Ore 8.10 - ore 13.10

Lunedì e mercoledì

Ore 8.10 - ore 16.10

CLASSI TERZE

Lunedì, mercoledì, venerdì, sabato

Ore 8.10 - ore 13.10

Martedì e giovedì

Ore 8.10 - ore 16.10

LE NOSTRE RISORSE

PERSONALE AMMINISTRATIVO N. 3 UNITÀ

PERSONALE AUSILIARIO N. 5 UNITÀ

Il personale ausiliario è addetto ai servizi generali della scuola con compiti tra l'altro di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico. Anche questo personale quindi contribuisce a far sì che la scuola diventi sempre più una comunità educante.

BIBLIOTECA:

Testi di consultazione per i docenti, testi di narrativa per gli alunni, testi scolastici, alcune enciclopedie, riviste varie.

Resp.le: De Rubertis Giuseppina

LABORATORI

- LABORATORIO INFORMATICO:

Resp.li: Esposizione Rosa - Mazziotti Giovanni

- LABORATORIO SCIENTIFICO:

Resp.le: Busico Maria Laura

- LABORATORIO DI FALEGNAMERIA:

Resp.le: Piro Andrea

- LABORATORIO DI CERAMICA:

Resp.li: Strudel Paola

- LABORATORIO ARTISTICO:

Resp.le: Strudel Paola

- PALESTRA:

Resp.li: Docenti di Educazione Motoria

RESPONSABILI MATERIALE

- STRUMENTI MUSICALI:

Resp.le: Aniello Di Meglio

- STRUMENTI audiovideo:

Resp.li: Gennaro Lanzuise- Andrea Piro

- AMPLIFICAZIONE:

Resp.li: Andrea Piro, Lanzuise Gennaro

- CARTINE GEOGRAFICHE:

Resp.li: i coordinatori delle singole classi

LABORATORIO E DIDATTICA LABORATORIALE

Nell'ambito di un processo di apprendimento basato sulla metodologia della ricerca, il laboratorio è un momento fondamentale e si colloca nell'ambito di un preciso itinerario didattico così costruito:

- ❖ Definizione di un problema
- ❖ Progettazione
- ❖ Realizzazione di attività tese a risolvere il problema
- ❖ Predisposizione di materiali e strutture che mettono in moto il lavoro individuale e di gruppo
- ❖ Prodotto finale (mostra, giornalino, video, drammatizzazione, ipertesto e/o ipermedia).

In questa ottica va sottolineato che il laboratorio non è solo uno spazio fisico attrezzato in maniera specifica ai fini di una determinata produzione, ma è anche e soprattutto "una situazione", una modalità di lavoro trasversale a tutto il curriculum perché passa attraverso ogni momento dell'attività didattica.

Anche l'aula, quindi, è laboratorio in quanto docenti ed allievi progettano, sperimentano, ricercano dando corpo anche alla loro fantasia ed alla loro creatività per addivenire ad un prodotto visibile e fruibile da tutti.

I NOSTRI LABORATORI

INFORMATICA

Referenti: Proff. Esposizione Rosa - Mazziotti Giovanni

Obiettivi:

Promuovere l'acquisizione delle competenze di base per l'uso corretto e

consapevole del computer;

Conoscenza dei programmi di videoscrittura, grafica e videogiochi;

Conoscenza ed uso della rete telematica.

Destinatari: tutte le classi

CERAMICA

Referente: Strudel Paola

Obiettivi:

acquisizione di un metodo di lavoro;

Sviluppo di capacità progettuali;

Acquisizione della capacità di manipolazione;

Acquisizione della capacità di trasformare l'idea in progetto.

Destinatari: tutte le classi

FALEGNAMERIA

Referente: prof. Piro Andrea

Obiettivi:

Acquisizione di un metodo di lavoro;

Uso della ricerca come strumento di acquisizione di dati cognitivi;

Capacità di trasformare l'idea in progetto;

Realizzare fasi complete di lavoro;

Capacità di ricercare e selezionare gli attrezzi necessari in ogni fase di lavoro.

Destinatari: tutte le classi

LAB. SCIENTIFICO:

Referente: Prof.ssa Busico Maria Laura

❖ Acquisizione del metodo scientifico:

❖ Capacità di predisporre gli strumenti necessari per l'osservazione di fatti e fenomeni.

Destinatari: tutte le classi

FARE TEATRO

Referente: Prof.ssa De Rubertis Giuseppina

Obiettivi:

- ❖ Organizzazione del lavoro comune in cui ognuno abbia un ruolo;
- ❖ Educazione ad un comportamento democratico;
- ❖ Acquisizione del lessico e degli automatismi espressivi;
- ❖ Presa di coscienza dei problemi adolescenziali;

Destinatari: tutte le classi.

ATTIVITÀ ARTISTICHE

Referente: Prof.Strudel Paola

Obiettivi:

- ❖ Capacità di osservare un fenomeno e coglierne le caratteristiche essenziali;
- ❖ Capacità di formulare ipotesi ed ideare esperimenti
- ❖ Capacità di verificare la validità delle ipotesi formulate
- ❖ Produrre elaborati grafico-pittorici tramite lo studio (osservazione ed interpretazione) di oggetti di vario tipo;
- ❖ Acquisizione dei concetti di proporzione, distanza e dimensione;
- ❖ Sperimentazione di varie tecniche pittoriche e grafiche;
- ❖ Fruizione di uno spazio più idoneo ai fini della realizzazione di un prodotto.

Destinatari: tutte le classi

LAB. LINGUISTICO

Referente: prof.ssa Giumello Maria

Obiettivi:

- ❖ Uso motivato della lingua
- ❖ Comprensione delle strutture base della lingua: lessico,

trasformazioni e funzioni;

- ❖ Capacità di riutilizzare le strutture apprese;
- ❖ Metodo contrastivo applicato all'italiano e alla lingua straniera.

Destinatari: tutte le classi.

LAB. DI ESPRESSIONE MUSICALE

Referente: Prof.ssa Intartaglia Francesca

Obiettivi:

- ❖ Sviluppare la capacità di esprimersi e comunicare attraverso il linguaggio sonoro
- ❖ Sviluppare la percezione uditiva
- ❖ Prendere coscienza delle possibilità sonore della voce

Destinatari: tutte le classi

LABORATORIO SCIENTIFICO

“PICCOLI SCIENZIATI CRESCONO”

Si tratta di un percorso essenzialmente operativo che si propone di ampliare le competenze scientifiche degli alunni attraverso attività stimolanti e coinvolgenti, affinché vi partecipino, con vivace curiosità, desiderio di scoprire, ma soprattutto con la voglia di stupirsi.

Pertanto, nel corso dell'anno scolastico, saranno presentati alcuni fra i seguenti laboratori:

- CHIMICA
- FISICA
- BIOLOGIA
- BOTANICA
- AMBIENTE

Come primo approccio, saranno mostrate le attrezzature a disposizione e le loro possibilità di utilizzo, nonché le fondamentali norme di comportamento da rispettare per poter effettuare semplici esperimenti.

CHIMICA

Si partirà dall'atomo per spiegare la materia. In laboratorio saranno riprodotti modelli atomici e molecolari e , interscambiando opportunamente gli atomi fra loro, si darà origine a varie reazioni chimiche.

FISICA

Avvalendosi della strumentazione a disposizione , come i vasi comunicanti ed i capillari, sarà possibile spiegare il principio dei vasi comunicanti ed il fenomeno della capillarità.

BIOLOGIA

Si spiegherà la struttura della cellula e si allestiranno vetrini che, successivamente, saranno osservati al microscopio: poi, tramite l'ausilio di una videocamera le immagini potranno essere proiettate.

BOTANICA

Verranno studiate le più importanti caratteristiche di una pianta per poter eseguire una classificazione.

Potranno anche essere riprodotte alcune funzioni quali l'ascesa della linfa grezza nel fusto come fenomeno della capillarità.

AMBIENTE

Obiettivo fondamentale è quello di insegnare a compiere atti responsabili e consapevoli nei riguardi dell'ambiente.

Sarà messa in evidenza la scarsa attenzione dell'uomo nei confronti delle risorse del pianeta affrontando, così, il tema attuale della raccolta differenziata e della biodegradabilità delle sostanze.

ACCOGLIENZA

È una fase importantissima nella vita della scuola:

È il momento in cui si devono acquisire e fare acquisire i dati fondamentali

in reciproca conoscenze; solo in un momento successivo, quando, cioè, sia chiaro che cosa si propone e a chi si propone un'offerta, può essere possibile stipulare un vero e proprio contratto formativo.

In ordine cronologico si possono distinguere due fasi:

- ❖ preingresso (da svolgersi nell'anno scolastico precedente);
- ❖ Ingresso (in settembre, all'inizio, quindi dell'anno scolastico nell'istituto).

La fase di preingresso deve consistere essenzialmente in una comunicazione e in una raccolta di dati.

Occorre rendere note sia alle famiglie che ai docenti della scuola elementare le caratteristiche fondamentali della nostra scuola media:

- ❖ le finalità e gli obiettivi della scuola;
- ❖ le materie di insegnamento e la loro distribuzione in orario annuale;

La nostra scuola deve, viceversa, raccogliere informazioni relative:

- ❖ al tipo di utenza;
- ❖ Alla programmazione e agli obiettivi raggiunti nella scuola elementare, attraverso la scheda di valutazione e il colloquio con i docenti della scuola primaria.

I dati raccolti saranno indispensabili per la preparazione dei tests di ingresso basati su abilità trasversali, che saranno somministrati agli alunni nei primi giorni di scuola.

I risultati serviranno a pianificare le unità didattiche ed a predisporre i piani di studio individualizzati.

Per evitare che gli allievi attribuiscono un'importanza eccessiva alla risoluzione di questi tests , vivendo, quindi, in modo poco sereno i primi giorni di scuola media, verrà spiegato chiaramente che il fine di queste prove non è la loro valutazione, ma esse si rendono necessarie per la predisposizione di strategie a misura di ogni allievo.

All'inizio dell'anno scolastico ai nuovi alunni sarà fatto visitare l'edificio scolastico e per rendere più agevole e sereno il loro "ingresso" nella nostra scuola, sarà organizzata una "festa" dell'accoglienza.

ORIENTAMENTO

Le attività attinenti all'orientamento scolastico e professionale avranno una parte importante nell'azione didattica della scuola e saranno tese a sviluppare negli allievi capacità di scelta e di progettare il loro futuro.

Per le classi seconde e terze l'orientamento si articolerà nel modo seguente:

Classe seconda:

- ❖ Conoscenza di sé (attitudini, aspirazioni, rapporti interpersonali);
- ❖ Concetto di economia: esame dei vari settori della vita economica.

Classe terza:

- ❖ Conoscenza di sé (aspettative, capacità, esperienze, motivazioni, autonomia decisionale);
- ❖ Conoscenza della struttura socio – economica nazionale;
- ❖ Scoperta dei problemi attuali della popolazione.

In particolare per gli alunni delle classi terze, per l'anno scolastico 2008/'09 sono previsti:

- ❖ Incontri fra allievi delle classi terze e allievi delle classi prime della scuola secondaria di secondo grado;
- ❖ Incontri dei docenti della scuola secondaria di primo grado con i colleghi della secondaria di secondo grado;
- ❖ Incontri dei docenti della secondaria di secondo grado con gli allievi delle classi terze;
- ❖ Incontro dei docenti della scuola secondaria di secondo grado con i genitori degli alunni delle classi terze.
- ❖ Progetto Scuola Aperta
- ❖ Collaborazione fra le classi terze e il biennio dell'Istituto superiore per la realizzazione di attività relative alla giornata della memoria e alle celebrazioni per il 25 aprile.

SOSTEGNO

Premessa

La meta essenziale dell'azione educativa è quella di favorire lo sviluppo della personalità umana: mezzi e contenuti scolastici devono, pertanto, considerarsi, sempre ed in ogni caso, strumenti rispetto al fine che è la crescita dell'alunno, di ogni alunno. Ciò vale per il bambino normodotato, ma vale, a maggior ragione per il bambino diversamente abile che, più di ogni altro, ha diritto ad una scuola in cui siano assicurate le condizioni, culturali e psicologiche per una crescita globale ed armoniosa. L'obiettivo dell'apprendimento non può mai essere disatteso e tantomeno sostituito da una semplice socializzazione. Occorre, infatti, sottolineare l'importanza di mirare al raggiungimento di una reale integrazione e non ad un mero inserimento. La vera integrazione è un processo aperto di adattamento reciproco correlato con il riconoscimento dell'assunzione delle identità.

Le risorse a cui attingere per attuare forme di recupero e di insegnamento individualizzato sono scarsissime per l'inadeguatezza del numero dei docenti di sostegno. Per far fronte al problema, la scuola ha progettato un'organizzazione didattica diversa, che consente di lavorare per classi aperte con gruppi di livello, pur sapendo che ciò può comportare rischi di discriminazione. Per evitare che questo accada e cioè che le classi differenziate, cacciate via dalla porta, rientrino dalla finestra, si ritiene utile che:

- ❖ I gruppi funzionino per un tempo programmato e definito;
- ❖ Coinvolgano alternativamente e ciclicamente tutti gli alunni delle classi;
- ❖ Vengano formati per tutti i tipi di attività;
- ❖ Ciascun gruppo possa comunicare agli altri, in uno scambio reciproco di esperienze, i risultati via via raggiunti.

L'intervento dell'insegnante di sostegno deve evitare di ridursi ad una relazione biunivoca tra alunno diversamente abile e docente di sostegno,

come se l'insegnante di sostegno fosse solo di quell'alunno. Il sostegno è dato alla classe perché insegnanti di sezione e di sostegno insieme, sommando le competenze e le prestazioni, riescano meglio ad affrontare ed a risolvere i problemi che le esigenze dell'alunno diversamente abile aggiunge al monte delle richieste che gli altri alunni esprimono. Infatti, per ogni allievo diversamente abile, dopo aver consultato l'équipe socio-psicopedagogica, è stato redatto un P.E.I., in cui si tiene presente non soltanto il disagio del soggetto ma anche la realtà del gruppo classe in cui è inserito.

Obiettivi e finalità educative

Il piano educativo è stato adeguato alle esigenze e alle potenzialità evidenziate nelle diagnosi funzionali.

Dopo la raccolta dei dati riguardanti le abilità socio-comportamentali, percettive, psicomotorie, linguistiche, attentive, sono stati individuati gli obiettivi minimi proposti dai gruppi collegiali e predisposte le strategie.

La scelta dei contenuti didattici e degli schemi metodologici terranno conto dell'età mentale e non dell'età cronologica degli; pertanto si opererà finalizzando i lavori ai seguenti obiettivi generali:

Area non cognitiva

Obiettivi educativi:

- ❖ Bisogno di conoscersi
- ❖ Bisogno di conoscere
- ❖ Bisogno di farsi accettare
- ❖ Integrazione nel gruppo classe per essere accettati, compresi e considerati dagli stessi compagni come membri essenziali, come punto di riferimento certo.
- ❖ Integrazione nella comunità scolastica.
- ❖ Conquista di maggiori indipendenze, importanti per il loro crescere e per il loro rapportarsi con il mondo.
- ❖ Organizzare il proprio materiale, rispettarlo e saperlo riordinare al termine delle attività stesse.
- ❖ Imparare ad usare le cose degli altri, riconsegnarle e rimetterle a

posto al termine della attività.

- ❖ Muoversi e prendere contatto con le cose e le persone che li circondano.
- ❖ Conoscere e rispettare gli elementi dell'ambiente.
- ❖ Controllo delle proprie azioni e dei propri comportamenti sulla base di norme e regole date.

Area cognitiva

Riguardo allo sviluppo dell'area linguistico-espressiva, logico-matematica, ecc, si rimanda alle programmazioni individuali dei vari insegnanti di sostegno che vaglieranno le diverse capacità e situazioni di partenza.

- ❖ I lavori procederanno con l'ausilio e l'utilizzo di materiale didattico specifico per alunni diversamente abili.
- ❖ Si farà uso dei laboratori in dotazione della scuola.
- ❖ Si utilizzerà la palestra scolastica per migliorare le capacità motorie e spazio temporali e per la preparazione alla partecipazione dei Giochi Studenteschi.
- ❖ Si attrezzerà e si farà uso di un'aula di sostegno in cui si potranno svolgere attività che necessitano di interventi prettamente individualizzati e mirati per i suddetti alunni.
- ❖ Sarà cura dei docenti di sostegno avanzare specifiche richieste di materiale di supporto, a integrazione di quello già esistente, per un migliore svolgimento delle attività.
- ❖ Detto gruppo avrà il compito di mantenere contatti con il centro di igiene, i genitori, la scuola ed il territorio, per una migliore funzionalità dei servizi.
- ❖ I docenti avranno cura di sollecitare l'equipe socio-psico-pedagogica per sottoporre a visita specialistica annuale gli alunni già dichiarati, proporre visite agli alunni con problemi che (dietro consenso dei genitori) dovranno essere certificati.

Verifica e valutazione

Tutte le attività saranno seguite da puntuali verifiche, attraverso

conversazioni, giochi, quesiti, questionari, ecc, allo scopo di valutare la rispondenza degli obiettivi formulati con il modo diverso di comportarsi. Se gli obiettivi formulati non verranno raggiunti, sarà necessario individuare le cause e ripercorrere le tappe utilizzando opportuni correttivi.

Progetto recupero (Italiano, matematica)

L'insuccesso scolastico nell'area linguistica e matematica presente in alcuni componenti della classe può essere prevenuto adottando una personalizzazione degli obiettivi e stimolando con adeguati strumenti, risorse spesso latenti negli alunni. Questo progetto nasce dall'esigenza di aiutare e seguire gli alunni più svantaggiati per potenziare la loro autostima confermando in loro l'immagine di sé come studenti in senso fortemente positivo, promovendo per tal via una maggiore motivazione allo studio.

Finalità educative:

Il progetto di recupero si propone di:

- ❖ Stimolare gli alunni a una maggiore motivazione allo studio, attraverso l'individuazione dei percorsi
- ❖ Promuovere una più piena espressione della personalità
- ❖ Curare l'attitudine alla relazione d'aiuto, allo scambio comunicativo (capacità di ascolto pazienza ecc.)
- ❖ Capacità di collaborazione con l'insegnante (rapida comprensione delle consegne, attuazione accurata delle stesse, senso di autonomia nell'ambito del compito, spirito di iniziativa
- ❖ Promuovere l'attaccamento degli alunni all'istituzione scuola come valore per la realizzazione di sé

Obiettivi

il progetto di recupero è orientato a rendere gli allievi capaci di:

- ❖ Maturare un atteggiamento positivo e partecipativo anche nella normale vita scolastica
- ❖ Maturare una relazione all'aiuto, allo scambio comunicativo
- ❖ Recuperare l'abilità di lettura e di scrittura corretta, nel rispetto delle regole ortografiche.
- ❖ Migliorare la capacità di attenzione, concentrazione, comprensione.
- ❖ Sintetizzare un testo.
- ❖ Ripetere con ordine logico il contenuto di ciò che si è letto o ascoltato
- ❖ Organizzare un testo in maniera coerente
- ❖ Sviluppare le capacità logico matematiche.
- ❖ Risolvere semplici problemi partendo dalla vita reale.

Tempi

Due lezioni settimanali a iniziare dal termine del primo quadrimestre. Nel corso dell'anno le unità orarie potranno essere ripartite diversamente, secondo le specifiche esigenze degli alunni . L'attività si svolgerà dividendo la classe in due gruppi di lavoro, l'uno seguirà l'area scientifica, l'altro quella letteraria e viceversa.

Strumenti e metodologie

L'attività di recupero consiste nel rielaborare i concetti già trattati nelle attività curriculari. Procedendo ad una più minuziosa decodifica del libro di testo e ad una maggiore semplificazione degli argomenti già sviluppati, si cercherà di rendere chiari e anche elementari gli argomenti verso i quali gli alunni presentano particolari difficoltà. Si procederà alla dettatura di appunti chiari e lineari, ad attività di comprensione, esercitazioni individuali e di gruppo, alla compilazione di questionari, schede autocorrettive e fotocopie.

Verifiche e valutazioni

Le verifiche saranno continue e si svolgeranno durante l'attività stessa e mireranno a evidenziare difficoltà o incomprensioni da parte dell'alunno. La valutazione sarà fatta in base ai miglioramenti rispetto alla situazione iniziale, all'impegno e alla volontà dimostrati e anche in base alla maturità effettiva dell'allievo.

TEMPO PROLUNGATO

Il T.P. nasce nell'intento del C.D.D. di presentarsi come una comunità di servizio, capace di prestare attenzione ai bisogni del singolo alunno, e di offrire quindi quell'eguaglianza delle opportunità che è alla base dei Programmi del '79.

Questo intento non è di facile attuazione in una società complessa caratterizzata dall'enorme influenza di canali formativi extrascolastici, dal calo del peso educativo delle famiglie, dalla crisi della fiducia nel "pubblico". Con la formula "scuola per tutti secondo ciascuno" il T.P. intende invece rilanciare il pubblico con l'obiettivo di valorizzare le individualità degli alunni e delle famiglie a contatto con le potenzialità educative della scuola, responsabilizzando gli Enti Locali.

Si vuole infatti stabilire l'opportunità di un contratto formativo tra alunni, genitori, istituzioni per riconoscere la sostanziale convergenza degli interessi educativi, didattici e sociali di un servizio dinamico, flessibile, capace di soddisfare domande differenziate nell'ambito di un sistema che a volte può sembrare rigido, se non pachidermico, nello specifico giuridico, finanziario, culturale psicologico, ma che comunque è da sempre a disposizione della collettività.

"Scuola per tutti secondo i bisogni" può sembrare una nozione limite, un'utopia pedagogica, ma in una scuola di massa che deve servire alla massa, non è forse possibile seguire una strada molto diversa da quella che traccia il T.P..

La scuola deve così intervenire affinché le diversità non si trasformino in disuguaglianza sul piano sociale e civile e la disuguaglianza di partenza non si amplifichi proprio a causa della frequenza della scuola sfruttando il fattore spazio – tempo, caratteristica essenziale del T.P..

Abbiamo più tempo a disposizione e più spazio non per sostituirci alla famiglia, tanto meno per opportunità di cattedra, ma perché partiamo dall'assunto che tanto maggiore è il numero delle variabili percettive offerte (motorie, conoscitive, operative) tanto è superiore la probabilità che ogni ragazzo trovi il campo per lui più significativo per accorgersi di essere a scuola e comprenderne il significato. Una didattica fondata sulla ricerca, in conclusione, richiede più tempo e più spazio operativo a disposizione e la significatività materiale, psicologica e logica delle attività può essere scoperta solo rispettando i ritmi di ogni ragazzo; ogni algoritmo di apprendimento che si propone il problema concreto – astratto ha bisogno di raccolta di materiale, di individuazione dei problemi, di elaborazione manuale e intellettuale; la scoperta del sociale, del piacere di stare insieme facendo, ha bisogno di maggiori spazi, tempi e tecnologie. In questo senso il C.d.D. ha elaborato il progetto di T.P. per una "scuola dell'eguaglianza delle opportunità per tutti secondo ciascuno".

Progettazione piano didattico e organizzativo generale.

Disciplina delle attività curricolari.

Sono tutte quelle previste dai programmi ministeriali e conservano il relativo orario per classe.

Loro obiettivo è di fornire almeno un minimo socialmente spendibile, la strumentalità culturale di base. Possono avere il microteaching in classe o semiclasse secondo le deliberazioni dei consigli di classe.

Le attività integrative e opzionali hanno scopo orientativo, per motivo di attitudini specifiche, gratificatorio, culturale, stimolativo di hobby e occupazione educativa del tempo libero.

Tali attività sono pure modi diversi di apprendere la strumentalità di base o di potenziarla; esse sono obbligatorie, ma, quando farle e con chi

(compagni e docenti), scelgono in linea di massima gli alunni.

Si attuano per progetti a breve e/o medio termine. Per quest'anno sono previsti: laboratori d'informatica, ceramica, giardinaggio, orientamento nello spazio, teatrale, educazione sanitaria, stradale e ambientale.

Attività libere

Sono quelle connesse con la mensa e il gioco seguente. Sono attività libere nel senso che ogni alunno, comunque sotto la sorveglianza di un docente, sceglie cosa fare (giochi liberi, minibasket, pallamano, pallacanestro, calcetto...)

Il microteaching

È un intervento su misura per aiutare alunni in difficoltà di apprendimento e per potenziare abilità già consolidate. Si attua per piccoli gruppi e si useranno metodi individualizzati di gruppo e sussidi tecnici (lavagna luminosa, episcopio, grafici, cartine tematiche, blocchi logici, schede operative). Il M. si effettuerà in aula o in laboratorio in compresenza quando previsto.

LO SPORT PER TUTTI

Il progetto nasce con l'obiettivo di avvicinare tutti gli allievi allo sport ed alle attività motorie, di sollecitare lo sviluppo della socialità, del rispetto reciproco e del rispetto delle regole.

Da quest'anno, tale progetto, verrà attuato in rete con le società sportive presenti sul territorio e con l'Istituto superiore: con tali soggetti è stato stipulato un protocollo di intesa che viene di seguito riportato integralmente:

**IN ASSOCIAZIONE CON LE SOCIETA' SPORTIVE:
CANOTTAGGIO "PASQUALE SCOTTO"
U.S. CALCIO PROCIDA
LEGA NAVALE sezione di Procida**

L'Istituto Superiore "F. Caracciolo e Giovanni da Procida" e la Scuola Media "A.Capraro" di Procida (NA)

VISTO

- Le "linee guida sulla riorganizzazione delle attività di educazione fisica e sportiva nelle scuole secondarie di primo e secondo grado" del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale per lo studente del 4 agosto 2009 prot. 4273/Uff.1,;
- Le note della Direzione Scolastica Regionale del 2 settembre 2009 prot. 5909EF – NA e 5921 EF – NA del 29 settembre 2009

**ISTITUISCONO
IL CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO
DELL'ISOLA DI PROCIDA
"F. CARACCIOLO"**

con lo scopo di programmare e organizzare iniziative coerenti con le finalità e gli obiettivi del progetto nazionale in funzione della realtà procidana tenendo conto delle esigenze dell'utenza, degli spazi e delle risorse umane disponibili.

OBIETTIVI

Questa esperienza intende

- ❖ offrire opportunità sportive non selettive
- ❖ diventare un punto di riferimento per l'orientamento alla pratica sportiva
- ❖ favorire il confronto fra gli studenti delle scuole
- ❖ incentivare la socializzazione tra gli studenti dei vari indirizzi
- ❖ creare iniziative per la prevenzione del disagio giovanile
- ❖ favorire l'integrazione degli alunni meno dotati o con disabilità
- ❖ proporre percorsi formativi per giudici e arbitri

- ❖ favorire corretti stili di vita
- ❖ avere carattere laboratoriale

FINALITÀ

arricchimento dell'offerta formativa scolastica attraverso iniziative di riconosciuto valore educativo

- ❖ contrasto ai fenomeni quali: bullismo, devianza giovanile, evasione scolastica attraverso attività sportive finalizzate all'autocontrollo
- ❖ creare negli alunni un'abitudine sportiva nello stile di vita

DESTINATARI

Tutti gli studenti iscritti all'Istituto superiore e alla Scuola Media di Procida

ATTIVITA'

Avviamento alla pratica sportiva delle seguenti discipline:

- ❖ **ATLETICA LEGGERA**
- ❖ **PALLAVOLO MASCHILE e FEMMINILE**
- ❖ **BASKET MASCHILE e FEMMINILE**
- ❖ **CALCIO A 5**
- ❖ **TENNIS TAVOLO**
- ❖ **CANOTTAGGIO**
- ❖ **VELA**
- ❖ **Partecipazione ai Giochi Sportivi Studenteschi nelle varie fasi di istituto, distrettuali, provinciali, regionali e nazionali;**

periodo di svolgimento dal 1 novembre al 30 maggio

IMPIANTI

- ❖ Palestra coperta Istituto superiore
- ❖ Centro canottaggio e vela
- ❖ Palestra coperta scuola Media
- ❖ Campo calcetto scuola Media
- ❖ Pista atletica scuola Media
- ❖ Campo sportivo "M: Spinetti" Procida

SOGGETTI ASSOCIATIVI

- ❖ i dirigenti scolastici
- ❖ i docenti di educazione fisica

SOGGETTI ESTERNI

Le intese con le associazioni sportive suddette saranno tese al coinvolgimento della realtà sportiva locale a fornire una struttura operativa adeguata alla realizzazione di un valido raccordo fra scuola e territorio all'ottimizzazione dell'uso delle risorse umane, economiche e logistiche

REGOLAMENTO

Le attività sono gratuite in tutte le loro fasi;

La partecipazione è a richiesta e va corredata da certificazione medica;

la frequenza deve essere assidua;

il comportamento deve essere consono alle norme basilari della convivenza civile

ciascuno parteciperà alle attività con abbigliamento idoneo e nel rispetto degli orari previsti

I calendari dei vari impegni saranno esposti nella bacheca sportiva delle scuole.

COSTI

- ❖ La spese di funzionamento relative alle ore complementari di avviamento alla pratica sportiva sono poste a carico del Ministero dell'Istruzione
- ❖ Le spese generali di funzionamento (trasporti, abbigliamento sportivo, piccoli attrezzi, approntamento campi di gara sono a carico del bilancio delle scuole secondo le rispettive esigenze

VERIFICA

Grado di coinvolgimento entusiasmo suscitato negli alunni coinvolti rispetto del regolamento

PROGETTO LATINO

Docenti: prof.ssa Concetta Borgogna

Prof.ssa Rosa Esposizione

Premessa

Il progetto latino è già stato realizzato da diversi anni ed è nato da una forte richiesta dei genitori e degli alunni.

Per un'adeguata preparazione di base di tale disciplina, i genitori, per i propri figli, dovevano rivolgersi ad insegnanti privati.

Per colmare tale esigenza la scuola ha incaricato un docente per preparare gli alunni che ne facciano richiesta. Attraverso un corso di 20 ore, si avviano gli studenti ad una iniziale conoscenza del latino rendendoli capaci di individuare percorsi e orientamenti per lo studio successivo.

Obiettivi

- ❖ Elementare conoscenza della struttura morfologica e del lessico della lingua latina
- ❖ Distinguere le desinenze nominali e verbali e le norme più semplici
- ❖ Connessione storica tra italiani e latino
- ❖ Utilità del lessico per la comprensione della terminologia tecnica moderna

Contenuti

- ❖ Approccio alla struttura morfologica e grammaticale

Strumenti

- ❖ Libri di testo
- ❖ Vocabolari

Metodi

- ❖ Produrre una sezione antologica che, partendo da frasi schematiche, salga via via, a narrazioni di facilissima struttura e arrivi ad una elementare sistemazione grammaticale. Essa avrà il duplice scopo di avviare l'alunno ad una iniziale conoscenza del latino e di individuare il suo orientamento al successivo studio di esso.

Verifiche

- ❖ Verifiche formali in itinere articolate in colloqui orali e semplici elaborati scritti.

PROGETTO DI ASTRONOMIA

L'astronomia è una scienza affascinante e, puntando su questa caratteristica, si ritiene possibile inserire in una programmazione interdisciplinare un breve corso di astronomia di base.

Questa disciplina non è riservata soltanto agli scienziati o a chi può accedere ad

apparecchiature costose e complicate, ma può essere affrontata da chiunque. Anche un ragazzo può osservare il cammino celeste di una cometa, seguire le varie fasi di un'eclisse, sorvolare le montagne della Luna, cercare nebulose e galassie.

Osservare il cielo significa risvegliare un istinto primordiale: tutti noi, fin dall'infanzia, abbiamo rivolto lo sguardo alla volta celeste, guardando con meraviglia il Sole e la Luna e le meteore. Per un ragazzo della scuola media può essere uno stimolo ad imparare nuove nozioni e, allo stesso tempo, affinare quelle competenze che ha acquisito o che sta apprendendo con il suo percorso scolastico, finalizzato alla formazione totale della persona, in vista della sua autonomia.

L'insegnamento dell'astronomia a scuola rientra nella programmazione della geografia o delle scienze, ma molto spesso esso è organizzato come insieme di informazioni nozionistiche da riversare su studenti passivi.

L'astronomia, invece, non è solo sapere, ma anche saper fare e quindi saper essere. Riconoscere e orientarsi fra le stelle affinano il senso dell'orientamento e, allo stesso tempo, permettono di relazionarsi con elementi molto distanti da noi.

Certo, l'astronomia non si impara a scuola, seduti fra i banchi: l'esperienza più emozionante in questo campo è porre l'occhio sull'oculare e rimanere a bocca aperta, ammirando le bellezze del cielo. Tuttavia, quest'attività si può fare solo di notte, un momento della giornata che non rientra nella vita scolastica di uno studente. Ma si può arginare l'ostacolo. In questa sede, infatti, si presentano delle idee operative perché l'astronomia sia una scienza concreta: navigazione in rete, uso del computer per visualizzare fotografie astronomiche, incontro con veri astronomi, organizzazione di una visita di istruzione in un osservatorio astronomico.

In questo senso il percorso è stato organizzato in forma di laboratorio didattico, nel quale il docente interagisce con l'alunno, che occuperà, così, un ruolo attivo e diretto.

Un'altra caratteristica di questo progetto è la consapevolezza dell'importanza delle immagini, perché gli studenti sono affascinati da fotografie e video che raffigurano gli eventi del cielo. È necessario, pertanto, reperire immagini e fotografie, quanto più possibile; l'uso di una rete di PC con la possibilità di collegamento ad Internet diventa un ottimo espediente per visionare, commentare e far proprie le immagini degli eventi del cielo (a tal proposito è possibile visionare il sito dell'UAI, Unione Astrofili Napoletani, ricco di fotografie, novità e didattica).

TITOLO

Il titolo che si propone è:

L'ASTRONOMIA: uno sguardo alle stelle

FINALITÀ FORMATIVO-EDUCATIVE

Diverse e di ampio raggio sono le finalità formativo-educative del percorso:

- ❖ sviluppo di atteggiamenti di curiosità, attenzione, rispetto della realtà naturale;
- ❖ riflessione sull'indagine scientifica;
- ❖ acquisizione e consolidamento di comportamenti impostati alla cooperazione, tramite le attività di gruppo.

Per quanto riguarda gli obiettivi, questi sono stati divisi in due gruppi:

OBIETTIVI SOCIO-AFFETTIVI

- ❖ capacità di ascolto attento
- ❖ capacità di formulare opinioni
- ❖ capacità di discutere e di confrontarsi
- ❖ capacità di auto valutazione
- ❖ capacità di organizzare il proprio lavoro
- ❖ capacità di sviluppare personali abilità

OBIETTIVI COGNITIVI con *standard* di apprendimento

- ❖ acquisire conoscenze astronomiche attraverso l'elencazione, memorizzazione e
- ❖ classificazione (*livello minimo*);
- ❖ conoscere i modi di usare questi dati (*livello di eccellenza*);
- ❖ saper riassumere e relazionare i dati raccolti (*livello minimo*);
- ❖ saper orientarsi nel cielo ad occhio nudo (*livello minimo*);
- ❖ saper confrontare le costellazioni (*livello di eccellenza*);
- ❖ saper leggere le carte del cielo (*livello di eccellenza*);

a rispettare quella degli altri.

CONTENUTI

1. Il Sistema Solare

2. La vita di una stella

3. Che cos'è una costellazione (differenza fra stella e costellazione)

4. I pianeti

5. Il Sole

6. La Luna

7. Le galassie

8. Il buco nero, le nebulose

9. Gli strumenti dell'astronomo: il binocolo - il telescopio - le mappe astronomiche e l'atlante astronomico - l'osservatorio astronomico

10. L'osservazione virtuale: Visualizzazione di fotografie di astrofili - Navigazione guidata in *Internet* - sito dell'UAN

11. L'astrofilo in classe: partecipazione di alcuni esperti dell'UAN (2 incontri)

12. Visita guidata presso osservatorio astronomico di Capodimonte.

TEMPI

20 ore ca.

METODOLOGIA, TECNICHE E STRUMENTI DIDATTICI

L'intervento si articola in diversi momenti:

1. studio dal testo;

2. ricerche di immagini e documenti su internet;

3. attività di gruppo;

4. incontro con l'esperto e visita di istruzione;

5. valutazione della classe e dell'intervento.

Le attività di gruppo sono così articolate:

Ogni gruppo, costituito da un capo-gruppo, nei panni di un astronomo e dai suoi fedeli scienziati, lavora su uno degli argomenti trattati. Agli studenti si chiede di raffigurare i corpi celesti con relativa didascalia.

Il momento dell'incontro con gli esperti e la visita di istruzione presso un reale osservatorio astronomico servono a rendere reale ciò che si è spiegato.

L'ultimo momento dell'intervento didattico è la valutazione sia degli alunni sia dell'intero percorso e del lavoro del docente.

LE SETTIMANE DELLA CAPRARO:

*ieri, oggi e domani,
riflessioni e prospettive
a cura degli alunni della scuola*

Per non dimenticare...

2 NOVEMBRE 2010

Il 18 novembre 1995 l'ispettore della Polizia di Stato Antonio Raimondo di Grazzanise, e l'infermiera Gaetanina Scotto di Perrotolo di Procida, chiamati in un'operazione di soccorso aereo, senza indugio e senza considerare l'inclemenza del tempo, svolsero il proprio dovere, perdendo la propria vita per salvarne un'altra. Ormai passano gli anni, le generazioni si susseguono, e il ricordo di quel disastro si allontana sempre di più, rischiando di ridurre a pura formalità anche la deposizione della corona di alloro che ogni anno il 2 novembre la Polizia di Stato di Caserta depone nell'atrio "Concetta Barra" della Scuola Media, dove il 30 maggio 1996, è stata posta una stele in ricordo del suddetto sacrificio.

Per tramandare il grande gesto di generosità di Antonio e Gaetanina come modello di vita, si è pensato di sviluppare le varie attività proposte nel contesto socio-politico-economico nel quale gli alunni sono inseriti. Quest'anno si affronteranno le problematiche legate alla sicurezza sul lavoro, la legge 626 citata spesso, gli infortuni di cui continuamente i mass media parlano. Per quel giorno gli alunni, in particolar modo quelli delle classi terze, sono coinvolti in modo attivo. Alla presenza di autorità civili e militari di Procida e Grazzanise, stretti intorno ai familiari di Gaetanina, un alunno apre la cerimonia suonando il Silenzio, segue l'esecuzione di alcuni brani con il flauto. Un secondo momento prevede riflessioni sull'incidente e su argomenti legati sia all'amicizia, alla solidarietà, all'aiuto reciproco e alla comprensione, valori in cui credevano i nostri eroi sia al lavoro. Successivamente vengono lette poesie e composizioni personali.

2 Novembre
Ore 10.30

Deposizione della corona di alloro
Esecuzione di brano musicale

Giornata della Memoria

Destinatari : Alunni delle classi terze.

L'odio razziale, sempre in agguato, può farci ricadere negli orrori di un passato che non possiamo dimenticare.

Questo imperativo etico rappresenta la **finalità** del percorso sulla memoria dell'Olocausto.

I docenti delle classi terze, nell'organizzare le loro attività, favoriranno il conseguimento dei seguenti **obiettivi formativi**:

- approfondire la conoscenza di uno sterminio senza precedenti, migliorando la capacità di critica;
- conservare il ricordo di coloro che hanno sofferto;
- comprendere l'importanza del rispetto della vita umana e dei diritti di chi è diverso da noi.

Impostazioni metodologiche

Per favorire l'operatività e, nel contempo, la riflessione sulla tematica, saranno promosse attività laboratoriali finalizzate alla produzione di testi in prosa e in poesia, alla raccolta di documenti fotografici e all'approfondimento di ricerche da Internet.

Il materiale selezionato sarà corredato da rielaborazioni grafico-pittoriche. Nell'ambito della manifestazione, gli allievi eseguiranno brani musicali sulla Shoah e parteciperanno ad una coreografia leggendo i testi da loro prodotti.

Costituiranno strumenti dell'attività didattica, film relativi all'argomento, seguiti da attività di cineforum, e la produzione di un video sui percorsi di lavoro realizzati.

E' prevista, infine, una visita guidata alle Fosse Ardeatine e al Ghetto, a Roma.

Celebrazione per il 25 aprile

Incontrare forme di lotta per la libertà e profili della resistenza.

Destinatari: alunni delle classi terze.

Motivazione: Il percorso di lavoro consentirà il conseguimento di obiettivi cognitivi riferibili al raggiungimento di una capacità critica nell'interpretare determinati eventi della storia. Gli alunni riconosceranno nel quadro degli avvenimenti del Novecento il ruolo dei "Movimenti di Liberazione", sorti alla fine della seconda guerra mondiale; saranno ritratti inoltre alcuni protagonisti della resistenza civile, analizzando i diversi contesti e ideali che produssero le forme di lotta per la libertà.

Finalità:

- ❖ Formare il cittadino, promuovere il processo di autonomia del pensiero.
- ❖ Conoscere le linee di organizzazione e sviluppo della resistenza.
- ❖ Formulare motivati giudizi critici sugli eventi storici e sui testi letterari analizzati.

Obiettivi:

- ❖ Capacità di individuare le successioni cronologiche e i rapporti di causa-effetto negli avvenimenti della II guerra mondiale.
- ❖ Conoscenza delle coordinate fondamentali a livello storico-letterario funzionali alla comprensione del contesto delle vicende narrate ed alla collocazione di testi significativi nella tradizione letteraria italiana.
- ❖ Possibilità di dibattito sulle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità; senso di appartenenza ad una società nell'ambito del contesto europeo.

Conoscenze:

- ❖ Procedere con metodo storico nelle analisi dei fatti della II guerra mondiale, basandosi su fonti e documenti. Selezionare testi narrativi relativi al periodo preso in considerazione.
- ❖ Proiezione di film sul tema affrontato per approfondire le caratteristiche dell'epoca.

PROGETTO PER LA QUOTA LOCALE DEL CURRICOLO

CLASSI PRIME

- ❖ Verde Vivara.....Esploratori in erba

POGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

Procida-Vivara: un Patrimonio da tutelare, condividere, difendere, amare...

"Le varie divisioni della terra danno a ciascun popolo una diversa patria.

*Ma il mondo abitato offre a tutti gli uomini capaci
di amicizia una sola casa comune: la terra".*

(Diogene di Enoanda, filosofo epicureo del II Secolo A. C.)

Premessa

L'educazione ambientale non è una disciplina collegata allo studio delle scienze naturali ma è un processo educativo complesso: "...è l'acquisizione del sistema di conoscenze, di metodi, di esperienze, attraverso il quale una persona che fa parte di un gruppo, e il gruppo stesso prendono coscienza della realtà dell'ambiente nel quale vivono e, come conseguenza, assumono un comportamento corretto e responsabile nella programmazione e nella gestione dei sistemi e delle risorse ambientali naturali ed umane."

Pertanto l'educazione relativa all'ambiente deve:

- considerare l'ambiente nella sua totalità naturale, tecnologica, sociale...;

- essere un processo continuo, permanente, attraverso successive tappe che coinvolgano l'individuo nel percorso degli studi e successivamente in tutto l'arco della sua esistenza;
- essere affrontata in maniera interdisciplinare secondo lo specifico di ciascuna disciplina;
- favorire una migliore comprensione dei grandi problemi dell'ambiente a partire dall'esame delle principali questioni ambientali a livello locale, regionale, nazionale ed extra per prevedere e risolvere i problemi dell'ambiente;
- accrescere il nostro senso di responsabilità nei riguardi dell'ambiente attraverso nuovi comportamenti più favorevoli all'ambiente;
- condurre l'insieme della società ad accordare all'ambiente lo stesso peso che si dà all'economia ed alle scienze sociali;
- dare agli studenti l'opportunità di prendere decisioni con spirito critico e la competenza necessaria per risolvere i problemi stessi e di accettarne le conseguenze.

Tuttavia le motivazioni che ci inducono a tenere in particolare considerazione questo aspetto dell'educazione globale dei ragazzi della scuola secondaria di I grado "A. Capraro" sono anche legate al tipo di territorio in cui esso vive: un'isola, Procida, che ha subito e continua a subire notevoli e rapide trasformazioni legate ad un uso non sempre rispettoso della realtà territoriale, ed una sua appendice, parte integrale del suo territorio dal punto di vista geofisico: Vivara, piccolo scrigno, che conserva un patrimonio floro-faunistico di notevole interesse scientifico accanto a preziose testimonianze architettoniche ed archeologiche, per anni sottratto alla fruizione e alla visita di appassionati e studiosi della natura. Soprattutto però vale la considerazione che è sul territorio che si fa scuola, muovendosi, toccando, osservando, misurando.

Il territorio Procida-Vivara è un vero e proprio "laboratorio all'aperto" ricco di numerosi e molteplici elementi e strumenti attraverso i quali coinvolgere compiutamente e in modo del tutto nuovo gli allievi in un

originale programma educativo che implica la dimensione emotiva, (emozioni, sensazioni, pensieri, fantasia, creatività suscitati dall'immersione nella natura incontaminata e affascinante di Vivara e, limitatamente, di Procida); la dimensione operativa, attraverso l'effettuazione di esperienze pratiche ed attività sia all'aperto sia in laboratorio; la dimensione cognitiva sia attraverso lo studio da testi, riviste, sia attraverso il contatto diretto e la conoscenza di ambienti di particolare interesse naturale, ecologico, storico.

Obiettivi didattici generali

- Conoscenza e presa di coscienza delle problematiche legate all'ambiente
- Conoscere e individuare le risorse naturali e artificiali di un territorio
- sviluppare l'osservazione finalizzata
- acquisire nuovi metodi di studio (gaming simulation, lavoro in campo, laboratorio, classificazione, raccolta dati, fotografare, utilizzo di strumenti multimediali)
- socializzazione attraverso lavoro di gruppo
- Presa di coscienza che in natura esistono degli equilibri dai quali dipende la sopravvivenza degli esseri viventi;
- Presa di coscienza che gli esseri viventi e l'ambiente necessitano di protezione, che habitat diversi sono abitati da piante ed animali diversi.

Obiettivi specifici dell'Educazione ambientale

Il curriculum di Educazione ambientale, offerto agli alunni, promuove in loro il raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- conoscere le specie vegetali presenti sul territorio (in particolare la macchia mediterranea)
- conoscere le specie animali presenti sul territorio
- conoscere i fenomeni geologici che hanno dato origine alla nascita dell'attuale struttura territoriale

Metodi e strumenti

Ogni attività verrà sviluppata seguendo il seguente iter.

- la scelta del problema da affrontare
- l'osservazione attraverso visite guidate con esperti interni ed esterni
- l'utilizzo di strumenti specifici di indagine
- la rielaborazione in classe di quanto osservato
- ricorso a metodologie ludiche tipo gaming simulation che sollecitino gli allievi a porre problemi, ad acquisire uno spirito critico, a prospettare possibili soluzioni, ad una partecipazione attiva che non si limiti alla sola accettazione delle conoscenze veicolate attraverso gli strumenti tradizionali della didattica.

Gli strumenti saranno:

Schede, testi, riviste, quotidiani, audiovisivi, strumenti multimediali, documenti, cartonage, filmati (il materiale sarà reperito nella biblioteca scolastica, dagli insegnanti dagli esperti e dagli alunni stessi tramite la rete internet).

CONTENUTI

Gli argomenti, proposti in dimensione interdisciplinare e affrontati dai singoli docenti in maniera approfondita in base alle proprie competenze specifiche, verteranno sullo studio:

- Il suolo
- Le piante
- Gli animali
- Le rocce
- I vulcani (Inquadramento geologico regionale, L'area vulcanica campana, Stratigrafia di Procida e Vivara, Il rischio vulcanico, La previsione delle eruzioni, I fenomeni precursori, La sorveglianza dei vulcani attivi)

PRODOTTO FINALE

Realizzazione di erbario, ipertesti/ipermidia, cartelloni, giornalino di classe

CLASSI SECONDE

Percorso pluridisciplinare sull'alimentazione

"Conosciamo la nostra cucina... e le altre."

Area linguistico-artistico-espressiva

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

- ✚ L'alunno usa in modo efficace la comunicazione orale e scritta per collaborare con gli altri nella realizzazione di lavori e attività.
- ✚ Produce un elaborato personale e creativo utilizzando tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di vari codici espressivi.

Obiettivi di apprendimento

Italiano: conoscere e applicare semplici procedure di ideazione, pianificazione e stesura del testo.

Arte e immagine: inventare e produrre messaggi pubblicitari sull'alimentazione con l'uso di tecniche e materiali diversi.

Area storico-geografica

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

- ✚ L'alunno usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprendere opinioni e culture diverse, capire i problemi del mondo contemporaneo.
- ✚ Si dispone al confronto con l'altro, attraverso la conoscenza dei diversi contesti ambientali e socio-culturali.

Obiettivi di apprendimento

Storia: costruire percorsi alimentari in base ad indicatori di tipo storico, geografico, economico, tecnologico e culturale.

Geografia: operare confronti sugli stili alimentari tra realtà territoriali diverse.

Area matematico-scientifico-tecnologica

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

- ✚ L'alunno ha cura del proprio corpo con scelte adeguate di comportamenti e di abitudini alimentari.

- ✚ Comprende il ruolo della comunità umana nel sistema dinamico di specie viventi, il carattere finito delle risorse, nonché l'ineguaglianza dell'accesso ad esse, e adotta atteggiamenti responsabili verso i modi di vita e l'uso delle risorse.

Obiettivi di apprendimento

Scienze naturali e sperimentali: raccogliere informazioni sulla composizione di alimenti semplici e genuini della tradizione italiana ed europea.

Rappresentare con grafici e tabelle i dati acquisiti e i contenuti affrontati.

Tecnologia: affrontare i metodi di produzione biologica e fornire indicazioni per una corretta alimentazione.

COMPITO UNITARIO IN SITUAZIONE

L'alunno, dopo aver raccolto informazioni sulle usanze e ricette tipiche della tradizione isolana, realizza uno schedario in cui riportare una ricetta per ogni evento fondamentale dell'anno.

Obiettivi formativi

- Riconoscere i principali alimenti utilizzati nella cucina tradizionale.
- Comprendere il cambiamento delle abitudini alimentari all'interno della nostra società, ma anche di altri popoli.
- Capire che le abitudini alimentari sono legate a problematiche storiche, sociali, climatiche e geografiche.
- Effettuare confronti fra le nostre abitudini alimentari e quelle di altre culture.

SCELTE METODOLOGICHE Si dedicherà ampio spazio alle attività laboratoriali partendo dal recupero della cultura materiale (ricette di piatti tipici, racconti, proverbi e modi di dire, propri della nostra tradizione) per metterla a confronto con la cultura contemporanea, rappresentata dagli slogan pubblicitari. Le attività saranno molteplici:

- ❖ Lettura e analisi di testi informativi sull'alimentazione
- ❖ ricerca guidata per la selezione delle informazioni
- ❖ Applicazione di schemi operativi
- ❖ Discussioni guidate su quanto appreso da testi specifici, stampa quotidiana e periodica, televisione, strumenti multimediali
- ❖ Visione di documentari sull'argomento preso in esame
- ❖ Cartelloni espositivi per comparare fenomeni

SOLUZIONI ORGANIZZATIVE

- Lavoro individuale su materiale strutturato
- Attività in piccoli gruppi omogenei fra alunni di classi parallele
- Lavori di gruppo di livello, di interesse, di compito

MEDIAZIONE DIDATTICA

ITALIANO: il docente proporrà la lettura e l'analisi di alcune ricette di piatti tradizionali. Tale genere consentirà l'utilizzo della scrittura creativa oltre alla composizione di poesie .

Inoltre saranno affrontati alcuni aspetti di comunicazione dei mass-media e della pubblicità sul tema alimentare e sui modelli di valore e di comportamento da essi proposti.

LINGUA INGLESE/FRANCESE: saranno affrontati diversi aspetti inerenti le abitudini alimentari delle comunità di cui si studia la lingua, così come le analogie e le differenze nel nostro Paese, utilizzando a tale scopo anche materiale didattico e interattivo disponibile sul web.

SCIENZE NATURALI , SPERIMENTALI E TECNOLOGIA: i docenti inviteranno i ragazzi ad analizzare la composizione e il valore nutritivo di vari prodotti di una cucina semplice e naturale; si riconosceranno i valori basilari dell'alimentazione moderna. Il percorso potrà essere utilmente completato con la conoscenza di ricette tipiche della nostra isola.

ARTE E IMMAGINE: il docente farà produrre agli alunni elaborati, utilizzando tecniche grafiche e pittoriche per creare composizioni

espressive, creative e personali, con particolare attenzione alla decodifica del messaggio pubblicitario.

STORIA: sarà curato l'approfondimento degli usi e costumi dei popoli nel corso del tempo mettendo in rilievo su una striscia temporale le permanenze alimentari, per far rendere conto che esse durano grazie alla trasmissione delle abitudini da una generazione all'altra.

GEOGRAFIA: saranno lette relazioni di viaggi, consultati vari documenti e dati quantitativi e qualitativi, desunti da diverse fonti (riviste specifiche, stampa quotidiana e periodica, internet) per distinguere le aree geografiche anche in base ai diversi ingredienti impiegati.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Per verificare l'apprendimento di conoscenze e abilità, i docenti rifletteranno con gli allievi sui percorsi conclusi. Successivamente ogni ragazzo sarà valutato secondo tali parametri:

- Espone il suo pensiero in modo chiaro e ordinato.
- Confronta le sue idee con quelle degli altri; usa in maniera appropriata la morfosintassi.
- Utilizza grafici, tabelle e mappe.
- Effettua sintesi scritte ben organizzate dal punto di vista della strutturazione delle idee.

LIVELLI CON STANDARD DI APPRENDIMENTO

Livello di accettabilità: guidato, legge tabelle e grafici; comprende le notizie principali nei documenti informativi.

Produce semplici testi sulle abitudini alimentari, individua i fondamentali principi nutritivi. Riconosce modelli comportamentali adatti a garantire benessere e salute.

Livello medio: legge tabelle e grafici; analizza documenti informativi e ne interpreta le notizie. Produce testi sulle abitudini alimentari e riconosce le varie tipologie dei principi nutritivi, indicandoli con chiarezza e

correttezza.

Individua gli stili di vita ideali nel garantire benessere e salute.

Livello di eccellenza: interpreta tabelle e grafici qualitativi e quantitativi; legge documenti, riviste specifiche e seleziona informazioni esplicite e implicite.

Produce testi esprimendo giudizi pertinenti e motivati sulle abitudini alimentari.

Classifica gli alimenti in base ai loro principi e confronta modelli comportamentali appropriati.

Valuta i principali disturbi alimentari, formulando ipotesi sulle conseguenze di essi.

CLASSI TERZE

VITE DI VETRO"

DISAGIO- DEVIANZA – ILLEGALITA'

Nel complesso e delicato iter educativo è necessario consentire all'adolescente di cominciare ad interagire con la sua dimensione emotiva e affettiva che lentamente contribuisce a strutturare il suo IO, sia in rapporto alla sua identità che in funzione della sua vita relazionale. Una dimensione emotiva fragile ,la sua, densa di insicurezze ,di ansie, disagi. Tracce sincere della sua umanità, dalle quali attingere poi la sicurezza e la forza per la sua vita di adulto.

Offrire, quindi, ad un adolescente la possibilità di affrontare con responsabilità ed indipendenza le naturali problematiche connesse alla sua crescita; aiutarlo a riflettere sui propri diritti-doveri di cittadino; educarlo a sviluppare un'etica della responsabilità e della legalità, sono stati gli elementi propulsori che hanno ispirato e guideranno questo progetto; le stesse finalità, declinate anche dall'educazione alla Cittadinanza Attiva.

In questo viaggio noi docenti saremo accompagnati e guidati da vari esperti del settore, alcuni ci aiuteranno a mettere in luce quei "nodi

emotivi” che possono rallentare un sano processo di crescita, sino ad arrivare a comportamenti devianti e nei casi estremi a comportamenti illegali.

OBIETTIVI

- ❖ L'alunno riflette in maniera consapevole sui disagi naturali connessi al processo di crescita, imparando a gestire la conflittualità emotiva.

- ❖ L' alunno matura un'etica della responsabilità ed agisce in modo consapevole, trasformando la realtà prossima nel banco di prova quotidiano su cui esercitare il rispetto degli impegni assunti.

- ❖ L'alunno diviene consapevole che i comportamenti devianti hanno riflessi sociali;

- ❖ Interiorizzazione del concetto di ruolo: incidenza individuale per la crescita della cittadinanza attiva.

PROGETTO QUALITÀ

Referente: De Rubertis Giuseppina

Il nuovo ruolo dell'istruzione e della formazione richiede una scuola di qualità, da realizzare attraverso l'ottimizzazione di tutte le risorse disponibili per meglio rispondere alle attese e alle aspirazioni degli studenti e delle loro famiglie. Fondamentale è da parte della scuola l'acquisizione di una cultura progettuale e organizzativa capace di assicurare il miglioramento continuo del servizio e i risultati di apprendimento da parte degli studenti.

Il Progetto Qualità persegue come obiettivo principale la valorizzazione del personale tutto della scuola, nel rispetto delle singole professionalità e specificità dei ruoli, favorendo lo sviluppo di modelli organizzativi in rete

per rendere più efficace la comunicazione tra i vari soggetti istituzionali.

Il ruolo del referente della qualità, insieme al gruppo di miglioramento, quest'anno consisterà:

- ❖ nel potenziamento delle attitudini alla collaborazione sinergica tra professionalità e ambiti operativi diversi, per promuovere il processo di apprendimento/insegnamento;
- ❖ nel monitorare la progettazione (in particolare: luoghi, obiettivi, modalità e strumenti);
- ❖ nel razionalizzare e coordinare gli eventi culturali della scuola;
- ❖ nel produrre tutta la modulistica per il funzionamento della scuola;
- ❖ nell'elaborare l'anagrafe dei docenti;
- ❖ nell'elaborare il Manuale della Qualità secondo le norme UNI EN ISO 9000 : 2000,
- ❖ nella programmare e realizzare interventi formativi rivolti agli operatori scolastici per informarli sul lavoro del gruppo di miglioramento.

Inoltre il referente della qualità avrà cura di partecipare agli incontri programmati dal Polo Qualità di Napoli presso la scuola media "G.Verga", che prevedono un opportuno piano di formazione per l'adozione di strategie didattiche innovative, in maniera da migliorare il profilo delle competenze dei docenti stessi. Il referente si impegnerà affinché la scuola "A. Capraro" possa aprirsi ad un confronto costruttivo e proficuo con altre scuole, mediante uno scambio di idee ed esperienze al fine di contribuire al miglioramento della didattica.

PROGETTO SCUOLA SICURA

Motivazioni

La promozione dei comportamenti rispondenti all'evolversi nel campo dell'educazione alla sicurezza non potrà essere mortificata e costretta in orari prestabiliti ma dovrà pervadere tutta l'opera educativa della scuola, nella consapevolezza dello strettissimo rapporto tra sicurezza fisico-

ambientale e processi di apprendimento.

Si evince, quindi, quanto sia necessario coinvolgere i nostri alunni in attività formative mirate all'acquisizione di quelle competenze specifiche che possano garantire la propria e l'altrui sicurezza nell'ambiente costituito e fuori di esso.

Obiettivo generale:

Acquisizione di nuovi comportamenti diretti alla salvaguardia della propria e dell'altrui persona.

Obiettivi

Prendere coscienza della proprie responsabilità in tema di sicurezza; sviluppare la capacità di prendere decisioni coscienti e competenti in situazioni di emergenza; partecipare in maniera responsabile e costruttiva alla vita della collettività.

Attività

Saranno proposte attività laboratoriali di gruppo che vedranno impegnati gli allievi sui seguenti temi:

- ❖ Perché la sicurezza (L.626);
- ❖ Parliamo di un'emergenza; incendio, fuga di gas, terremoti, incidenti domestici;
- ❖ Che cos'è il panico e come si controlla;
- ❖ Le forze istituzionalmente preposte alla sicurezza;
- ❖ Nel corso di un'emergenza: responsabilità verso i disabili;
- ❖ Come effettuare una chiamata di soccorso;
- ❖ Come si realizza un piano di evacuazione;
- ❖ Simuliamo un'emergenza.
- ❖ Il volontariato

Tempi

Sono previsti tempi curricolari ed extracurricolari.

Nel corso delle ore curricolari saranno affrontati i temi di attinenza scientifica, e le prove simulate di evacuazione.

Nei tempi extra curricolari saranno messe in atto le attività laboratoriali di gruppo che prevedono un impegno di ore pari a 20, così articolate: un

incontro settimanale di 1 ora ciascuno per 20 settimane pari a mesi 5 da gennaio a maggio.

Valutazione

Saranno periodiche e tenderanno a valutare la qualità degli interventi proposti attraverso la misurazione del livello di partecipazione e di interesse degli alunni alla fine del corso gli allievi dovranno essere in grado di riconoscere le figure preposte per attivare soccorsi differenziati e mirati.

Dovranno essere consapevoli di quanto sia importante la competenza adeguata per prestare il giusto soccorso.

PROGETTO PER LE ATTIVITÀ COMPLEMENTARI D'AVVIAMENTO ALLA PRATICA SPORTIVA D'ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Insegnanti: Lanzuise Gennaro-Mazziotti Giovanni

Finalità

Sviluppare mediante la ginnastica di base, le potenzialità di cui l'alunno è in possesso, trasformandole in capacità, abilità e competenze che compensano le loro difficoltà iniziali.

Il "corpo" costituisce la struttura permanente della personalità, il quadro di riferimento delle relazioni, il "nucleo" fondamentale intorno al quale si organizzano o dal quale emergono tutti i comportamenti e si elaborano i dati che strutturano la personalità.

L'educazione motoria potrebbe diventare il campo privilegiato dell'azione educativa, volta a soddisfare i bisogni degli alunni diversamente abili se - anziché porsi in funzione di una presunta e prestabilita "normalità" assunta come modello - si pone in funzione dello sviluppo della loro personalità.

Obiettivi generali

L'educazione motoria punta insieme agli altri aspetti dell'educazione, su ciò

che c'è di positivo nel soggetto e cioè su quelle qualità che esistono in ciascuno e che vengono molto spesso dimenticate o trascurate per puntare sulle difficoltà e le carenze.

PROGETTO DELLA FUNZIONE STRUMENTALE PER L'AREA 1

Docente: Prof.ssa Concetta Borgogna

Nel richiedere, per l'anno scolastico 2010/11 l'attribuzione dell'incarico di Funzione strumentale per l'Area 1 (Gestione del POF), si fa presente che la sottoscritta intende svolgere tale compito nel modo seguente:

- ❖ Coordinamento della Commissione POF;
- ❖ Elaborazione del POF a.s. 2010/11;
- ❖ Coordinamento dei vari progetti;
- ❖ Monitoraggio in itinere;
- ❖ Monitoraggio finale
- ❖ Revisione del POF

La commissione POF proseguirà il lavoro avviato in passato, curando gli aspetti progettuali della nostra scuola che costituiscono l'elemento portante della MISSION scolastica.

Si progetta per risolvere dei problemi, per implementare la produttività della scuola in termini di idee, di creatività, di strategie finalizzate al processo di maturazione degli allievi ed all'acquisizione, da parte loro delle competenze da certificare a fine triennio.

Seguire questi progetti, monitorandoli in itinere ed alla fine dell'anno scolastico, sarà uno degli obiettivi fondamentali della mia funzione, assieme alla Commissione POF.

Si tratterà di verificarne prima la fattibilità in termini economici, poi la ricaduta sull'utenza, alunni e genitori.

Tutto ciò, in sintonia con le linee dettate dalla Dirigente Scolastica con la quale ci sarà, come nel passato, un continuo e costante dialogo, un confronto di idee finalizzato alla crescita della nostra istituzione scolastica.

Attività peculiare della mia funzione, sarà l'attenzione verso la politica per la qualità per saggiare la customer satisfaction.

In tale ottica verranno effettuati due monitoraggi per evidenziare se ed in che misura, il rapporto tra dichiarato (POF), agito (l'azione dei docenti) ed il percepito (ciò che giunge ad alunni e genitori) sia positivo.

Il primo monitoraggio verrà effettuato in itinere (gennaio-febbraio) al fine di apportare gli opportuni correttivi ai progetti ed all'attività didattica nel complesso.

Il secondo monitoraggio, sempre attraverso un questionario, verrà effettuato a conclusione dell'anno scolastico.

Redigere tali questionari, esaminarli e tabularne i dati sarà compito della commissione POF, coordinata dalla funzione strumentale per l'area 1.

I dati dell'ultimo monitoraggio serviranno a ridefinire gli obiettivi da raggiungere e le strategie da attivare e costituiranno la base dalla quale partire per l'elaborazione del POF relativo all'anno scolastico successivo.

FUNZIONE STRUMENTALE: SOSTEGNO AI DOCENTI PER L'INFORMATICA

Docente: Gianfranco Quirino

Compiti della funzione

- | Coordinamento dell'attività di informatica per gli alunni;
- | Organizzazione della formazione dei docenti sull'utilizzo delle tecnologie multimediali sulle TIC
- | Supporto all'attività dei docenti.
- | Progettazione, organizzazione, cura e manutenzione dei laboratori, delle attrezzature, delle infrastrutture di rete;
- | Promozione di innovazioni didattiche e di attività di rete.

All'interno della Funzione strumentale per l'informatica, Sviluppo del sito web dell' Istituto

- Amministrazione sito.
- Aggiornamento utenti del sito
(cancellazione insegnanti non più in servizio e iscrizione dei nuovi).
- Manutenzione, aggiornamento, e pubblicazione contenuti
(adattamento di tutti i contenuti per la pubblicazione web).
- Backup periodico del sito.
 - o Capitalizzazione delle esperienze (Progetti educativi).
 - o Documentazione e archiviazione di percorsi formativi significativi.
 - o Fruizione della modulistica per gli insegnanti.
 - o Calendario impegni aggiornato (Planning).
 - o bacheca online con annunci, articoli e notizie in genere.
 - o Su richieste specifiche, attivare Forum di discussioni online su determinati argomenti.
 - o Notizie, informazioni generali sull'Istituto.
 - o Regolamento.
 - o Progetto d'Istituto on line.
 - o Progetti educativi.
 - o Calendari disponibilità udienze individuali.
 - o Esperienze significative.
 - o Lavori dei ragazzi.
 - o Autoanalisi d'istituto.
 - o Fruizione della modulistica per genitori.

Ambiente di apprendimento e TIC

L'attività informatica è parte integrante del curriculum della scuola. Tale attività formativa, oggetto di un insegnamento che il nostro Istituto assicura da molti anni, rientra nella programmazione di ciascun team ed è portata avanti da docenti opportunamente formati. Ma le Nuove Tecnologie Multimediali non si limitano all'alfabetizzazione informatica, ma sono sempre di più ambiente di apprendimento per giovani e adulti, e supporto trasversale a tutte le discipline. In questo senso tutti i docenti, e non solo quelli che possono essere preposti alla conduzione dei laboratori di

informatica, trovano un ausilio prezioso nell'utilizzo delle tecnologie multimediali e debbono essere opportunamente supportati e formati.

Organizzazione della formazione dei docenti sull'utilizzo delle tecnologie multimediali

I processi di formazione del personale scolastico si avvalgono sempre più della Rete e delle tecnologie telematiche.

Diversificati sono i bisogni formativi dei docenti del nostro Istituto: formazione di base sulle T.I.C. , TIC e didattica, percorsi di approfondimento e potenziamento, apprendimento di programmi specifici o avanzati.

E' da sottolineare che, particolarmente in questo campo, la formazione non può che essere continua ed occorre creare momenti di continuità fra l'attività di formazione/aggiornamento e le attività con gli alunni.

A tali bisogni diversificati, per l'anno scolastico in corso sono programmate le seguenti attività formative:

- | Mini-corsi di informatica, per il potenziamento delle competenze di base;
- | Progettazione e attuazione corsi P.O.N.

Organizzazione e cura dei laboratori, delle attrezzature, delle infrastrutture di rete

Fra i compiti della funzione è quello più impegnativo. Nell'Istituto vi sono 24 postazioni multimediali finalizzate alla didattica, organizzate in 2 laboratori con le classi collegati in rete.

Il numero dei PC, l'utilizzo intenso da parte degli insegnanti e degli alunni, la presenza di corsi di formazione per i docenti anche di altri istituti, rende il problema della gestione e della manutenzione particolarmente complesso.

Continuare a garantire attrezzature efficienti sarà il primo obiettivo che la Funzione Strumentale dovrà perseguire.

Per realizzare tale obiettivo saranno indispensabili:

- | la collaborazione di tecnici informatici esterni per la manutenzione straordinaria
- | la collaborazione dei docenti nella cura delle attrezzature

che utilizzano. A tale scopo verranno organizzati degli incontri specifici, predisposto il **regolamento sull'utilizzo delle attrezzature informatiche** e il registro dei laboratori.

Innovazione e Sviluppo

Costituzione di un gruppo di lavoro ristretto per la ricerca didattica e l'interazione con scuole in rete, Enti e Istituzioni.

Laboratorio Musicale Territoriale di Musica Di Insieme

Funzione strumentale area 3

prof Aniello di Meglio

Il Progetto Musica d'insieme individua importanti obiettivi da raggiungere, attraverso diversi dispositivi con i quali intende favorire trasversalmente il beneficio dello stare bene insieme, dell'aiuto che la musica per sua natura può fornire, all'ascolto di se stessi e degli altri, potendo e dovendo contaminare di tale positività potenziale anche le altre attività educative e formative...

La musica rappresenta incantamento ed emozione, ma è anche strumento di crescita, relazione, disciplina mentale, comunicazione, partecipazione, dunque scuola nella accezione più coinvolgente del termine.

OBIETTIVI GENERALI

"Musica Insieme" persegue alcune finalità in linea con il POF dell'Istituto:

1. Perseguire la qualità dell'offerta
2. Educare gli alunni al rispetto di sé e del vivere in collettività
3. Acquisire autonomia personale e di giudizio
4. Sviluppare la capacità di comprensione
5. Recuperare e integrare situazioni di disagio culturale
6. Innalzare il tasso di successo scolastico
7. Favorire la Continuità al fine di individuare al meglio i bisogni e le attitudini
8. Divulgare la cultura ed in specie quella musicale
9. Stimolare gli alunni al confronto con il diverso da sé
10. Educare alla legalità
11. Consolidare la fiducia nelle risorse individuali

OBIETTIVI SPECIFICI

"Musica Insieme" all'interno della dimensione progettuale individua e fa propri importanti obiettivi metadisciplinari. Nella fascia d'età della Scuola Secondaria di I grado si avviano più strutturate capacità di astrazione e roblemizzazione; pertanto la pratica della Musica d'insieme si pone come strumento metodologico privilegiato.

Infatti l'evento musicale prodotto da un insieme ed opportunamente progettato sulla base di differenziate capacità operativo-strumentali, consente, da parte degli alunni, la partecipazione all'evento, prescindendo dalla complessità delle competenze acquisite.

Inoltre, nella fascia d'età della Scuola Secondaria appare importantissimo consolidare- conoscenza della pratica strumentale, rafforzando quella d'ascolto, attraverso una "Propedeutica musicale" che consentirà agli alunni una consapevole scelta successiva di continuità.

L'accesso alle categorie fondanti il linguaggio musicale e al suo universo trova quindi un veicolo in una viva e concreta esperienza che può essere più avanzata, sul piano musicale, di quanto non possa esserlo quella riferita alla sola attività performativa di tipo solistico o individuale.

La competenza ritmica, oltre ad essere assunta mediante il controllo dei procedimenti articolatori propri dei vari strumenti, può essere incrementata nel corso delle attività progettuali con la creazione di apposite sezioni ritmiche.

Per tutto l'Insieme :

1. Promuovere la formazione globale dell'individuo attraverso l'esperienza musicale d'insieme;
2. Integrare il modello curricolare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell'alunno la dimensione pratico-operativa ed esteticoemotiva;
3. Offrire all'alunno occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al gruppo ;
4. Valorizzare le eccellenze;

Per la parte specifica strumentale:

leggere adeguatamente con lo strumento i brani orchestrali, con tutte le valenze semantiche che comporta nel linguaggio musicale d'insieme per le classi seconde- 1° e 2° Livello

controllare il proprio strumento musicale nella pratica collettiva, e consolidare le tecniche specifiche 3° Livello

- eseguire correttamente nella pratica collettiva attribuendo un senso adeguato e organizzando in modo proprio i materiali sonori
- eseguire, interpretare ed elaborare autonomamente i materiali sonori
- sviluppare capacità di riorganizzazione creativa di singoli segmenti o parti orchestrali coloriti, struttura delle frasi, etc.)

Contenuti

I contenuti si intendono tratti da brani per insieme, strumenti, coro, di tradizione classica o popolari, attraverso arrangiamenti ad hoc.

Finalità

Essendo rivolto a bambini dai dodici ai quattordici anni, "Musica Insieme" intende valorizzare una fondamentale potenzialità linguistica per consentire una più ampia comprensione delle possibilità espressive ed una equilibrata maturazione delle sfere cognitive ed affettive:

- sviluppo della musicalità dell'allievo come possibilità di realizzare attraverso la musica d'insieme una dimensione fondante dell'esistenza
- correlazione, attraverso i momenti di esperienza comune esecutiva e performativa, delle dimensioni cognitive, sensoriali, gestuali-motorie e affettive
- sviluppo di un ascolto critico, con possibilità di discriminare i messaggi dei media
- accesso ai simboli ed alla storia di una tradizione che rischia di scomparire; fruizione dei suoi tesori, dei suoi testi
- riscoperta dell'identità culturale e del differente attraverso la lettura degli stili musicali che accomunano le varie tradizioni (interculturalità)
- sviluppo della capacità di autorientamento, grazie alla correlazione esistente, nell'ambito della musica d'insieme, tra scelta ed azione

Metodologie

Si indicano qui le metodologie di riferimento:

1. Metodo trasmissivo addestrativo (l'insegnante trasmette delle informazioni in modo frontale e l'allievo impara per addestramento);
2. Metodo euristico-guidato (l'insegnante propone, orienta, guida, fornisce strumenti di lavoro; gli alunni acquistano capacità concettuali e pratiche

discutendo, ricercando e producendo); 3. Metodo dell'attivismo spontaneo (libera attività degli alunni con la moderazione dell'insegnante).

Tra le metodologie, sembra opportuno non effettuare una scelta drastica, in modo da consentire l'utilizzazione più opportuna di ciascuna di esse nelle diverse fasi dell'apprendimento e della concertazione, delle prove esecutive e delle vere e proprie performance, nel caso distinguendo le fasi della esperienza strumentale da quelle della musica d'insieme e corale, ed i differenti aspetti in cui può ripartirsi oggi l'insegnamento complessivo della musica nella scuola primaria e secondaria di primo grado.

In modo più analitico:

- ascolto dei brani da supporti magnetici
- analisi delle trascrizioni approntate ad hoc per l'insieme
- concertazione verticale (per sezioni strumentali)
- concertazione orizzontale (riunione dei differenti segmenti)
- esecuzione in prove senza scena e amplificazione
- esecuzione in prove con scena e amplificazione
- performances

Mezzi e strumenti

Nel corso delle attività progettuali si prevede l'utilizzo di:

- partiture (spartiti e partiture)
- strumenti quali: , flauti, chitarre, percussioni.
- leggii
- apparecchiature di registrazione digitale
- microfoni
- mixer
- amplificazioni
- cavettistica audio
- videocamera digitale
- computer

Verifica e valutazione

Sia nel campo dell'insegnamento della Musica che in quello obbligatorio di Strumento Musicale, il momento della valutazione assume una particolare

specificità, dovuta al fatto che "la verifica avviene normalmente nel corso dell'attività stessa" (J. Tafuri).

Ad ogni esecuzione di un brano, difatti, l'insegnante verifica il grado di acquisizione delle abilità/conoscenze che a quell'esecuzione sono connesse. Una specificità ulteriore nel valutare abilità esecutive diversissime e individualizzate. La valutazione dovrà dunque avvenire considerando sia il prodotto che il processo, e individuando almeno alcune mete formative minime, dall'alfabetizzazione musicale completa e consapevole alla valorizzazione delle eccellenze. Gli allievi partecipanti al progetto dovranno saper eseguire "con consapevolezza interpretativa" alcuni brani tratti da repertori classici o popolari., e tradurre l'esecuzione in attività performativa.

Le verifiche culmineranno con i concerti previsti per la fine dell'anno (maggio), ed in itinere con il Concerto di Natale.

USCITE PREVISTE 2:

1 CONCORSO MUSICALE NAZIONALE " CITTA DI PAGANI "

2 CONCORSO MUSICALE NAZIONALE" VALLO DELLA LUCANIA "

Prodotti

Concerto del gruppo a Natale

Concerto di Fine Anno

Brochure di presentazione delle attività

Produzione di foto tratte dalle attività concertistiche

Produzione di registrazione digitale e di un CD dei concerti

Produzione di filmati specifici dei concerti

Tempi e Spazi

Il progetto si articolerà a partire dalla prima decade di OTTOBRE 2010 alla fine della prima decade di MAGGIO del 2011

EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA CIVILE E ALLA SICUREZZA STRADALE

Prof.ssa Mariarosaria Schettini

Premessa

L'educazione alla legalità ha per oggetto la natura e la funzione delle regole nella vita sociale, i valori della democrazia, l'esercizio dei diritti di cittadinanza. Per la scuola non si tratta soltanto di realizzare o aderire ad un progetto, ma di costruire un percorso educativo che investa tutta l'Istituzione scolastica e in particolare i docenti di tutte le aree disciplinari, che devono a questo scopo ricercare e valorizzare i contenuti, le metodologie e le forme di relazione e valutazione degli apprendimenti e costruire un percorso organico sull'educazione alla legalità costruendo percorsi consapevoli che mettano insieme modernità e tenuta dei significati, dei valori e degli spazi di cittadinanza.

Finalità

Non c'è un'età specifica in cui iniziare a parlare di legalità: in effetti, la scuola educa alla legalità attraverso il suo stesso essere scuola, è la prima Istituzione in cui ci si confronta con gli altri, bisogna rispettare alcune regole e avere una precisa condotta. La legalità è quindi da sempre presente, a livello di apprendimento informale, nell'intero arco del tempo scolastico. Con questo progetto si vuole promuovere quest'educazione trasversale anche nei processi di apprendimento formale, intendendola come corollario di ogni attività didattica: non tanto il fine, ma piuttosto il mezzo per costruire conoscenza, coscienza, rispetto dei diritti e dei doveri e programmare una risposta all'incalzare di fenomeni di illegalità e devianza sociale. Gli'insegnanti del resto, sottolineano spesso che essa ha un valore per gli studenti se non rappresenta qualcosa di astratto ma si applica ai contenuti e ai metodi del fare scuola. La legalità infatti è riconoscibile quando si traduce in conoscenze sui principi che regolano la convivenza tra gruppi umani sempre più vasti, complessi e globalizzati e significa anche capire che le regole non sono e non vanno vissute come una imposizione: dalla più piccola alla più grande, tutte insieme esse rappresentano il risultato del patto sociale che garantisce libertà e dignità al

singolo individuo, svolgimento ordinato e proficuo delle attività di apprendimento e crescita complessiva all'interno del gruppo.

I saperi disciplinari devono intercettare problemi e valori educativi nella prospettiva del successo formativo degli studenti e della formazione di cittadini onesti e consapevoli del valore della democrazia.

Educare alla Convivenza Democratica

Assumere consapevolezza che la costruzione di un futuro di pace nasce dalla "conoscenza" delle cause presenti e storiche che provocano le discordie e le guerre;

Acquisire il senso della gratuità, intesa come donare senza aspettarsi una ricompensa, che si radica nella solidarietà umana;

Comprendere che "pace" non è solo assenza di guerra, né comodo neutralismo, bensì conquista della conoscenza etica di considerare l'altro sempre come fine non come mezzo;

Formarsi atteggiamenti e comportamenti permanenti di non violenza e di rispetto delle diversità;

Sensibilizzare gli insegnanti, gli alunni e le famiglie al progetto rendendoli partecipi del significato dell'esperienza;

Sensibilizzare i ragazzi sui temi che accrescono la loro coscienza civica rispetto a problemi collettivi ed individuali;

Approfondire le relazioni di gruppo;

Sviluppare la capacità del "comprendere" come strumento per una migliore integrazione della propria personalità e relazionalità;

Sviluppare le capacità di collaborazione, di comunicazione, di dialogo e partecipazione all'interno degli impegni e delle esperienze scolastiche;

Sviluppare la creatività come potenziale

OBIETTIVI

Acquisire una coscienza civile, costituzionale e democratica.

Comprendere l'importanza della legalità nella scuola e nelle istituzioni

Interiorizzare che il rispetto delle regole è uno strumento indispensabile per una civile convivenza.

- Sviluppare competenze comunicative ed espressive, la creatività di pensiero, di linguaggio e di relazione.
- Potenziare la capacità di ascolto e la consapevolezza di "sé".
- Favorire un atteggiamento di convivenza rispettosa delle regole democratiche.
- Acquisire la capacità di discutere, affrontare problemi, indicare soluzioni.
- Capire che la pluralità dei soggetti è una ricchezza per tutti sensibilizzando gli allievi all'accoglienza dell'altro nelle varie situazioni.

CONTENUTI

Classi prime

“ DEDICATO A TE ”

Con tale percorso si intende promuovere un ampliamento e un potenziamento dei temi della legalità dentro e fuori la scuola in un'ottica "ecologica". Quindi educazione alla legalità non intesa solo come rispetto di regole e norme ma vista nell'ottica di educazione alla convivenza civile, diritto alla salute e tutela del territorio.

Obiettivo formativo

Sollecitare la riflessione dei ragazzi sul concetto di "legalità" e della fruizione consapevole della "strada" diffondendo la cultura del bene e del senso civico.

Obiettivi

- Condividere il concetto di legalità come accettazione di regole e di norme
- Riconoscere l'ambiente come bene e valore per tutti
- Sperimentare nel contesto della vita scolastica i valori della convivenza civile

Destinatari:

- alunni delle classi prime
- docenti e genitori

Fasi del progetto

- FASE TEORICA servirà a fornire informazioni sulle tematiche da affrontare

La legalità: questionario

La responsabilità: il senso di responsabilità come tappa e meta del processo di maturazione dell'identità, per star bene con sé stessi e con gli altri.

La strada "maestra di vita" come bisogna comportarsi per essere buoni utenti della strada:

La bici come stile di vita

Per gli adulti coinvolti nell'esperienza:

o costruzione e riscoperta di percorsi formativi tesi a valorizzare la comunicazione tra le età diverse e a responsabilizzare ogni individuo nella gestione della legalità e della democrazia.

FASE LABORATORIALE saranno attivati tre laboratori:

o ricerca

o cartellonistica

o cineforum

Classi seconde

"CON TE"

Con tale percorso si intende condurre le ragazze e i ragazzi alla maturità emotiva e cognitiva che oggi deve sempre più orientarsi alla formazione dell'identità di genere, al valore della reciprocità nella relazione maschile-femminile per poter più agilmente accogliere l'altro/a e aprirsi all'interculturalità. Gli stereotipi di genere, frutto di differenziazioni socialmente costruite, indirizzano scelte, percorsi formativi e valori, di conseguenza, in modo consapevole o inconsapevole, possono aprire o chiudere strade.

Obiettivo formativo

Comprendere che le "differenze", non sono solo biologiche o sociali ma piuttosto modi diversi di essere in relazione con sé, con gli altri e costituiscono una fonte di energia positiva, di creatività, di cultura che meritano di essere considerate e coltivate per lo sviluppo e per la felicità dell'umanità.

Obiettivi

promuovere nell'età adolescenziale la cultura della differenza di genere a partire dalla consapevolezza del complesso rapporto tra genere-cittadinanza-democrazia;

favorire una riflessione critica sull'etica della cura di sé, delle relazioni e del futuro per costruire un rinnovato rapporto tra i pari;

Destinatari:

alunni delle classi seconde

docenti e genitori

Fasi del progetto

FASE TEORICA servirà a fornire informazioni sulle tematiche da affrontare

La libertà e l'autonomia

Il rispetto delle regole

La conquista della "fiducia"

Il bullismo

Senso di identità e di appartenenza al proprio "ambiente di vita"

Sicurezza: sostenibilità ecologica, e salute

Per gli adulti coinvolti nell'esperienza:

o costruzione e riscoperta di percorsi formativi tesi a valorizzare la comunicazione tra le età diverse e a responsabilizzare ogni individuo nella gestione della legalità e della democrazia.

FASE LABORATORIALE saranno attivati tre laboratori:

o ricerca

o cartellonistica

o cineforum

Classi terze**"PER TE"**

Con tale percorso si intende promuovere un'azione formativa per la prevenzione del disagio fisico, psichico e sociale, per diffondere la cultura della salute, del benessere e migliorare la qualità della vita.

Obiettivi formativi

contribuire alla traduzione della conoscenza in stili di vita valorizzando le valenze disciplinari in termini di progettualità, autostima, scambio, dialogo, regolazione dei conflitti, condivisione costruttiva delle norme, consapevolezza, senso di appartenenza, spirito di accoglienza;

offrire strumenti di rilevazione e di lettura delle forme di sofferenza personale suscettibili di strutturarsi (in assenza di risposte adeguate) in abbandoni e insuccessi formativi;

fornire ai processi della comunicazione complessa elementi di valorizzazione della persona, includendola in una relazione di scambio efficace e partecipato.

Obiettivi

promuovere stili di vita positivi, contrastare le patologie più comuni, prevenire le dipendenze e le patologie comportamentali ad esse correlate

rispettare e vivere l'ambiente per una migliore qualità della vita

sostenere la diversità di genere come valore (identità, comunicazione e relazione)

promuovere la cultura della legalità ed educare alla cittadinanza attiva in Italia e in Europa anche attraverso lo studio della nostra Costituzione.

Prevenire e contrastare il bullismo e la violenza

prevenire gli incidenti stradali attraverso la conoscenza delle regole di guida e il potenziamento dell'educazione stradale (patentino)

Destinatari:

alunni delle classi terze

docenti e genitori

Fasi del progetto

FASE TEORICA servirà a fornire informazioni sulle tematiche da affrontare

Il disagio e la gestione del conflitto e delle emozioni all'interno del gruppo classe

Il rispetto dell'ambiente

L'uso di sostanze stupefacenti e i relativi danni alla salute

Addiction (alcool, marijuana ed ecstasy)

Comportamento affettivo

Comportamenti a rischio per la salute

L'educazione all'uso responsabile del ciclomotore

Per gli adulti coinvolti nell'esperienza:

o costruzione e riscoperta di percorsi formativi tesi a valorizzare la comunicazione tra le età diverse e a responsabilizzare ogni individuo nella gestione della legalità e della democrazia.

o FASE LABORATORIALE saranno attivati tre laboratori:

- o ricerca
- o cartellonistica
- o cineforum

Metodologia

- lezioni frontali
- ricerche e raccolte di documenti
- ricerca-azione
- lavori di gruppo
- laboratori di scrittura creativa
- cineforum
- dibattiti
- visite didattiche
- incontri con rappresentanti delle Forze dell'Ordine, dell'ASL, di Istituzioni e associazioni impegnate nella promozione della cultura della legalità

Da segnalare anche l'utilizzo di tecniche specifiche per promuovere abilità pro sociali e gestire il gruppo quali:

- cooperative learning
- brainstorming
- circle time
- problem solving
- role play
- giochi cooperativi
- life skills e peer education

Tempi

Da dicembre 2010 ad aprile 2011 nei giorni di tempo prolungato

Patentino: per gli alunni delle classi terze, 6 incontri di 2 ore ciascuno (in orario extracurricolare) da aprile 2011 a maggio 2011

Strumenti e risorse

Computer

Lavagna multimediale

Fotocopiatrice

Videoproiettore

Materiale di facile consumo

Risorse

Docenti di lettere e matematica

Esperti esterni

Personale ATA

Verifica e valutazione

Le attività di verifica e di valutazione saranno effettuate in itinere e/o a fine periodo si caratterizzeranno essenzialmente in occasioni per raccogliere dati, quanto più possibile oggettivi, sulle trasformazioni prodotte dagli interventi didattico-educativi e sul comportamento cognitivo degli allievi.

Progetto Musica e Legalità: "Io viaggio con Giovanni e..."

Referente prof.ssa Francesca Intartaglia

PREMESSA E MOTIVAZIONI

Fin dalla premessa dei programmi della Scuola Secondaria di primo grado, il legislatore ha posto a fondamento delle Finalità della scuola, la formazione dell'uomo e del cittadino, formazione che è in stretto rapporto con la conoscenza e il rispetto di regole che governano il convivere democratico. La scuola, pertanto, intende operare alla costruzione di una personalità consapevole dei diritti e dei doveri che la cittadinanza impone, disponibile e collaborativa verso il bene comune, ben integrata nella società, ma anche capace di accogliere i vantaggi che le diversità, sotto le varie forme in cui oggi si presentano, offre.

Ecco perché l'educazione alla legalità: per reprimere da subito ogni forma di illegalità, combattere ogni forma di sopruso, vivere le leggi come opportunità e non come limiti. La scuola, infatti, nel suo insieme è legalità, non è un "momento", seppure importante, nella nostra vita, ma è il luogo in cui per la della musica.

Assumere consapevolezza che la costruzione di un futuro di pace nasce dalla "conoscenza" delle cause presenti e storiche che provocano le discordie e le guerre, attraverso l'analisi di testi musicali.

Acquisire il senso della gratuità, intesa come donare senza aspettarsi

una ricompensa, che si radica nella solidarietà umana mediante l'ascolto di vari generi musicali (pop, rock, jazz....).

Comprendere che "pace" non è solo assenza di guerra, né comodo neutralismo, bensì conquista della conoscenza etica di rispettare l'altro suonando brani sul tema.

Sensibilizzare gli alunni e le famiglie al progetto rendendoli partecipi del significato dell'esperienza.

Sensibilizzare i ragazzi sui temi che accrescono la loro coscienza civica, attraverso l'ascolto e il canto, rispetto a problemi collettivi ed individuali.

Approfondire le relazioni di gruppo suonando in gruppo.

Sviluppare la capacità dell'"ascoltare e del comprendere" come strumento per una migliore integrazione della propria personalità e relazionalità.

Sviluppare le capacità di collaborazione, di comunicazione, di dialogo di partecipazione all'interno degli impegni e delle esperienze scolastiche.

Sviluppare l'improvvisazione musicale, come potenziale.

OBIETTIVI

Sviluppare la coscienza civile, costituzionale e democratica attraverso la Musica.

Educare alla legalità nella scuola e nelle istituzioni mediante l'ascolto.

Educare all'interiorizzazione e al rispetto delle regole come strumenti indispensabili per una civile convivenza analizzando testi di canzoni.

Sviluppare competenze comunicative ed espressive sia individuali che collettive.

Educare all'ascolto.

Potenziare la consapevolezza dell'"Iso" (identità sonora).

Sviluppare la creatività di pensiero, di linguaggio e di relazione.

Favorire un atteggiamento di convivenza rispettosa delle regole

democratiche attraverso le esecuzioni individuali e di gruppo .

Sensibilizzare all'accoglienza dell'altro nelle varie situazioni.

Acquisire la capacità di discutere, affrontare problemi, indicare soluzioni.

- Capire che la pluralità dei soggetti è una ricchezza per tutti.
- Capire che le regole sono strumenti indispensabili per una civile convivenza.

CONTENUTI DEL PROGETTO

- La cultura della legalità nella scuola
- Diritti e doveri dei ragazzi
- La cultura della legalità nelle istituzioni
- La Costituzione italiana
- I diritti dei fanciulli
- Organismi internazionali di pace.
- Ascolto brani vocali e strumentali che sottolineano passaggi storici importanti
- Produzione vocale.
- Produzione strumentale.

METODOLOGIA

Gli obiettivi verranno realizzati curando l'organizzazione delle attività legate al progetto:

- lettura di brani vocali e strumentali sul tema della pace;
- lettura della Costituzione italiana: comprensione del contenuto, discussioni, riflessioni e considerazioni.
- lettura della Dichiarazione dei diritti dei fanciulli: riflessioni e discussioni calate nella realtà quotidiana dei ragazzi.
- Perché un "Inno Europeo".
- Progettazione di percorsi-laboratorio che attraverso attività diversificate e complementari possano arricchire la didattica musicale ordinaria.

Tutte le attività proposte saranno articolate attraverso lavori in piccolo e grande gruppo e attraverso attività individualizzate.

DOCENTI COINVOLTI

Prof. Francesca Intartaglia- Prof. Annalisa Barbato

CLASSI COINVOLTE

Classi seconde.

SUSSIDI E STRUMENTI

Sussidi e strumenti relativi al laboratorio musicale. Articoli di giornale, testi antologici, testi di studi sociali e di educazione civica, la Costituzione Italiana, la Dichiarazione dei diritti del fanciullo, film.

Strumenti: libri, macchina fotografica, lettore dvd, computer, materiale di facile consumo.

RISORSE

Docenti referenti

Esperti esterni

STRUTTURE E ATTREZZATURE

Internet.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Il raggiungimento degli obiettivi sarà misurato attraverso verifiche formali ed informali finalizzate al controllo:

- dell'acquisizione dei contenuti;
- del consolidamento dei concetti;
- dell'efficacia del metodo di studio.

Si terrà costantemente conto dei livelli di partenza e delle effettive capacità di ogni alunno.

PRODOTTI FINALI

Rappresentazione del lavoro in Power point;

- articoli per i giornali locali;
- cartelloni;
- indagine statistica;
- rappresentazione musicale conclusiva.

VISITE GUIDATE E VIAGGIO DI ISTRUZIONE

Al fine di ampliare gli orizzonti culturali degli allievi, di favorire contatti con realtà diverse da quella in cui opera la scuola, in sintonia con le programmazioni dei singoli consigli di classe, verranno organizzate visite

guidate in località che abbiano un particolare interesse storico, architettonico, scientifico.

Per le classi prime e per le classi seconde sono previste visite guidate di uno o più giorni nella nostra regione o nelle regioni limitrofe.

Per le classi terze, a conclusione del ciclo di studi, verrà organizzato un viaggio di cinque o più giorni in regioni italiane o, eventualmente, in Paesi appartenenti alla comunità europea.

RAPPORTO SCUOLA TERRITORIO

La scuola deve conservare e consolidare il suo ruolo storico di formazione per eccellenza e deve quindi aprirsi sempre di più ad esperienze di interazione con il territorio ed il mondo del lavoro sia per arricchire i percorsi formativi, sia per dare una risposta qualificata alle richieste della società. Non è inutile sottolineare come il rapporto scuola-territorio rappresenti una delle articolazioni del progetto scuola educazione alla salute e alla legalità in quanto legato alla stessa logica di organizzare rapporti con realtà esterne, fondamentali per l'attività educativa e formativa.

Si cercherà quindi un raccordo con le varie agenzie disponibili a costituirsi come risorse esterne per la scuola.

In primis, tenendo conto del fatto che, con l'autonomia, l'Istituzione Scolastica ed il Comune devono procedere in sintonia, la scuola coinvolgerà l'ente locale in una reale condivisione della politica scolastica attraverso una fattiva collaborazione ed un proficuo dialogo.

All'ente locale la scuola farà riferimento per:

- ❖ l'attivazione del servizio mensa
- ❖ Il contributo alle attività formative offerte dalla scuola
- ❖ Il supporto organizzativo per i giochi studenteschi
- ❖ Il contributo finanziario per l'acquisto dei libri di testo, tramite buono-libro, per gli aventi diritto
- ❖ Il contributo finanziario per consentire a tutti gli allievi di avvalersi del viaggio di istruzione

- ❖ Il supporto logistico e finanziario per le attività parascolastiche (gemellaggi, scambi culturali....)
- ❖ La collaborazione con l'ufficio dell'assistente sociale per la tutela dei minori in difficoltà.

La scuola farà riferimento altresì all'A.S.L. per interventi di igiene e profilassi e per il supporto agli allievi diversamente abili. In tale ottica privilegerà la collaborazione con l'Ufficio Operativo materno-infantile e la neuropsichiatria infantile. La scuola si avvarrà, inoltre del Centro di Riabilitazione "Ciraccio" per il supporto agli allievi diversamente abili, seguiti da personale di detto centro; delle parrocchie, attraverso la collaborazione con gruppi laici; del centro d'ascolto "Paolo Costagliola" per attività finalizzate alla prevenzione del disagio giovanile.

VALUTAZIONE DEL SISTEMA

La valutazione del POF è strettamente legata al concetto di scuola autonoma.

In pratica se da un lato si riconosce alle scuole autonomia organizzativa e didattica, di ricerca, sperimentazione e sviluppo (Legge n. 59 del 15.03.97 e Regolamento sull'autonomia, marzo 1999) dall'altro occorre prevedere una necessaria verifica e valutazione delle scelte deliberate. Si tratta allora di verificare se "il dichiarato" (nel nostro caso il P.O.F.) trovi la necessaria coerenza ne "l'agito" di quanti si sono impegnati nella rispettiva realizzazione (dirigenza, docenti, personale ATA, Ente Locale, eventuali associazioni..) e un preciso riscontro nel "percepito" dai diretti destinatari (alunni, genitori, territorio).

Nel monitoraggio saranno coinvolti i docenti, gli alunni, i genitori: i dati raccolti individueranno i punti di forza e di debolezza e costituiranno la base di lavoro per la revisione del successivo POF.

In questo modo il nostro POF sarà veramente il prodotto di un lavoro di cento, mille mani che contribuiranno a garantirne l'attuabilità considerando le

effettive ricadute educative del lavoro svolto.

Inoltre la Commissione coordinata dal docente F.O., prof.ssa Concetta Borgogna, curerà la documentazione del lavoro svolto per tesoriare le esperienze fatte ed evitare inutili dispersioni.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

OBIETTIVI MINIMI

RELIGIONE

	OBIETTIVO MINIMO
Conoscenza ed organizzazione dei contenuti della religione	<i>Conosce in modo sostanziale gli argomenti proposti</i>
Riconoscere ed apprezzare i valori religiosi	<i>Conosce in linea generale i valori religiosi e li rispetta</i>
Riferimento corretto alle fonti bibliche e ai documenti	<i>Decodifica e utilizza sostanzialmente documenti e fonti bibliche.</i>
Comprensione ed uso dei linguaggi specifici	<i>Riconosce e comprende la terminologia specifica religiosa in modo sostanziale.</i>

MATERIE LETTERARIE

CLASSI PRIME

	OBIETTIVO MINIMO
ASCOLTO	<i>Cogliere i significati essenziali di una comunicazione</i>
LETTURA	<i>Comprendere il contenuto di un testo scritto</i>
SCRITTURA	<i>Eeguire produzioni semplici che rispettino l'ordine grafico</i>
PARLATO	<i>Essere in grado di comunicare un messaggio semplice in modo chiaro</i>
LINGUAGGI SPECIFICI	<i>Utilizzare i linguaggi specifici in situazioni semplici</i> <i>Comprendere termini, simboli e rappresentazioni grafiche in modo globale</i>
CONOSCENZA DEI CONTENUTI	<i>Conoscere i contenuti essenziali delle singole discipline</i>

MATERIE LETTERARIE

CLASSE II

	OBIETTIVO MINIMO
ASCOLTO	<i>Comprendere il tema centrale di un messaggio orale ed estrapolarne le informazioni principali</i>

LETTURA	<i>Comprendere il contenuto referenziale di un testo scritto</i>
SCRITTURA	<i>Eseguire produzioni chiare e coerenti rispettando le consegne date</i>
PARLATO	<i>Produrre un messaggio orale in modo chiaro e coerente</i>
LINGUAGGI SPECIFICI	<i>Utilizzare i diversi linguaggi specifici in modo essenziale e comunicare con adeguati sistemi di rappresentazione Comprendere termini, simboli e rappresentazioni grafiche</i>
CONOSCENZA DEI CONTENUTI	<i>Conoscere i contenuti delle singole discipline</i>

**MATERIE LETTERARIE
CLASSE III**

	OBIETTIVO MINIMO
ASCOLTO	<i>Cogliere le diverse informazioni di un messaggio orale</i>
LETTURA	<i>Cogliere le diverse informazioni di un messaggio scritto</i>
SCRITTURA	<i>Produrre vari tipi di testi coerenti e generalmente corretti</i>
PARLATO	<i>Produrre messaggi coerenti alle consegne e corretti dal punto di</i>

	<i>vista formale</i>
LINGUAGGI SPECIFICI	<i>Acquisire una sufficiente padronanza dei linguaggi specifici</i>
CONOSCENZA DEI CONTENUTI	<i>Conoscere in maniera accettabile i contenuti delle singole discipline</i>

SCIENZE MATEMATICHE

OBIETTIVI MINIMI:

CLASSI PRIME

Eseguire correttamente le quattro operazioni

Risolvere semplici problemi con le quattro operazioni

Riconoscere gli enti geometrici fondamentali

CLASSE II

Eseguire operazioni e semplici problemi con i numeri razionali

Conoscere il concetto di radice quadrata

Risolvere semplici proporzioni

Riconoscere poligoni e risolvere semplici problemi relativi al calcolo di perimetro e area

CLASSE III

Conoscere il significato di proporzionalità

Saper leggere e interpretare grafici e tabelle

Conoscere gli elementi fondamentali della geometria solida

Risolvere semplici problemi geometrici mediante l'uso di frazioni e/o

l'applicazione del teorema di Pitagora

Conoscere il significato dei numeri relativi e saper operare con essi

SCIENZE CHIMICHE, FISICHE E NATURALI

OBIETTIVI MINIMI

Classi BIENNIO e classi III

I discenti devono far propria la metodologia sperimentale perché dovranno essere in grado di riconoscere i fenomeni naturali e non e di discriminarli e di applicare alla realtà circostante nella vita quotidiana tali abilità.

A tale scopo è indispensabile possedere conoscenze di base riguardo i fenomeni presi in esame osservandoli e descrivendoli in maniera semplice, con linguaggio chiaro, via via sempre più appropriato.

Saper cercare semplici informazioni o dati (rispondere ad un questionario, tabulare i dati, commentare i risultati)

LINGUA STRANIERA

OBIETTIVI MINIMI

Comuni a tutte le classi da tarare sui contenuti della programmazione:

Comprensione e produzione di messaggi molto semplici inerenti a situazioni di vita quotidiana e di rapporti interpersonali.

Lettura guidata di semplici testi per riconoscere le informazioni principali.

Comprensione e memorizzazione di dialoghi semplici.

Riconoscimento delle funzioni linguistiche e delle strutture grammaticali fondamentali della lingua.

EDUCAZIONE TECNOLOGICA

OBIETTIVI MINIMI

Competenze trasversali:

Saper relazionare con i coetanei e con gli adulti (gentilezza e rispetto, responsabilità, puntualità, adattamento alle regole)

Saper osservare, riconoscere, confrontare, riflettere

Sapersi organizzare

Saper classificare, ordinare, schematizzare

Saper ascoltare, concentrarsi, esercitare la memoria

Competenze disciplinari:

Saper seguire le istruzioni (autonomamente o guidato) per disegnare o costruire

Saper cercare semplici informazioni o dati (rispondere ad un questionario, tabulare i dati, commentare i risultati)

Sapersi orientare sul terreno o in un ambiente (ad esempio con le carte topografiche)

Saper analizzare un oggetto (scomporre, confrontare, ricercare informazioni)

EDUCAZIONE ARTISTICA

OBIETTIVI MINIMI

Conoscere gli elementi base del linguaggio visivo (linea, colore, composizione, luce, spazio)

Conoscere i diversi materiali operativi

Osservare un oggetto e riprodurlo

Individuare e riconoscere le differenze tra i principali stili artistici

EDUCAZIONE MUSICALE

OBIETTIVI MINIMI

Riconoscere ed utilizzare i parametri del suono in strutture parlate e cantate

Riprodurre sequenze ritmiche e melodiche con la voce

Conoscere le linee essenziali di storia della musica

EDUCAZIONE FISICA

ABILITÀ	DESCRIZIONE	OBIETTIVO MINIMO
Consolidamento e coordinamento degli schemi motori di base (abilità motorie, motricità espressiva)	Possiede o sa controllare: l'equilibrio posturale, la coordinazione dinamica, la percezione spazio-temporale, il linguaggio specifico delle attività motorie	In modo abbastanza preciso
Potenziamento fisiologico (mobilità articolare, forza, velocità, resistenza)	Prende coscienza delle proprie capacità psicomotorie. Sa controllare il ritmo personale. Sa potenziare la forza muscolare. Sa migliorare la mobilità articolare e la velocità di esecuzione	In modo sostanzialmente positivo
Conoscenza degli obiettivi e delle caratteristiche proprie delle attività motorie	Conosce il linguaggio specifico, i movimenti, le posizioni, le andature, le caratteristiche delle singole attività motorie. Sa utilizzare gli attrezzi. Sa organizzare gli attrezzi	In modo complessivamente corretto
Conoscenza delle regole nella pratica ludica e sportiva	Esegue i fondamentali delle singole discipline, conosce le regole dei giochi di squadra, è in grado di collaborare con il gruppo, accetta di superare le difficoltà	In modo non sempre preciso

COMPETENZE A CONCLUSIONE DEL TRIENNIO

RELIGIONE	<p>Riconoscere e comprendere la terminologia specifica religiosa</p> <p>Saper utilizzare le fonti bibliche e i documenti per una personale ricerca religiosa</p> <p>Comprendere e confrontare le principali caratteristiche delle varie religioni</p>
LINGUA ITALIANA	<p>Produrre testi parlati e scritti</p> <p>Raccogliere ed organizzare le informazioni</p> <p>Comunicare ad altri idee e dati, argomentando le proprie opinioni</p> <p>Possedere gli strumenti per poter fruire di testi diversi (giornalistici, poetici, letterari, scientifici, narrativi, storici)</p>
STORIA	<p>Individuare gli elementi essenziali che hanno prodotto svolte epocali</p> <p>Conoscere e confrontare le caratteristiche delle varie civiltà</p> <p>Collocare gli eventi sia su un asse sincronico che diacronico</p> <p>Localizzare gli eventi</p> <p>Usare le fonti per dedurre informazioni</p> <p>Raffrontare la dimensione locale con quella mondiale</p> <p>Pensare criticamente</p> <p>Conoscere la Costituzione Italiana</p> <p>Comprenderne i valori</p> <p>Conoscere i principali articoli</p> <p>Agire secondo i principi costituzionali</p>
GEOGRAFIA	<p>Capire i rapporti fra società ed ambiente</p> <p>Capire i rapporti fra economia ed ambiente</p> <p>Capire i rapporti fra politica ed ambiente</p> <p>Conoscere le diverse forme di organizzazione sociale</p> <p>Pensare per problemi e connessioni</p>

MATEMATICA	<p>Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico</p> <p>Elaborare, definire e interpretare i dati</p> <p>Risolvere un problema, scegliendo la soluzione più idonea</p>
SCIENZE	<p>Conoscere il mondo naturale, biologico, fisico-chimico</p> <p>Capire che le risorse non sono sempre inesauribili</p> <p>Identificare fenomeni e classificarli</p> <p>Formulare ipotesi per uno sviluppo sostenibile</p>
LINGUA STRANIERA	<p>Comunicare con un linguaggio essenziale con persone di diversa nazionalità</p> <p>Produrre testi parlati e scritti</p> <p>Utilizzare i mezzi di informazione</p>
EDUCAZIONE TECNOLOGICA	<p>Osservare sistematicamente</p> <p>Progettare</p> <p>Saper operare con le mani</p> <p>Saper operare con gli strumenti tecnologici</p> <p>Scegliere le procedure più idonee</p> <p>Valutare gli esiti del proprio operato</p>
EDUCAZIONE ARTISTICA	<p>Esprimere le proprie emozioni di fronte a messaggi visivi</p> <p>Individuare le caratteristiche dei principali stili artistici</p> <p>Esprimere, attraverso le varie tecniche apprese, i propri stati d'animo</p>
EDUCAZIONE MUSICALE	<p>Ascolto consapevole di un brano musicale</p> <p>Individuare le strutture basilari della musica</p> <p>Rielaborare personalmente un brano semplice</p> <p>Individuare le caratteristiche dei principali stili musicali</p>

EDUCAZIONE FISICA	Conoscenza di sé, delle proprie capacità motorie e dei propri limiti Acquisizione dell'autocontrollo Sapersi muovere nello spazio e nel tempo Integrarsi nel gruppo condividendone e rispettando le regole Accettare e rispettare gli altri
----------------------	---

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO (Schema sintetico) Verrà effettuata da docenti e genitori nel mese di febbraio e maggio		
STANDARD DI ISTITUTO		
Rapporti con la famiglia	ALTO MEDIO BASSO	Collaborativo e costruttivo. Saltuari ma efficaci. Sporadici e poco efficaci.
Rapporto con l'Ente locale	ALTO MEDIO BASSO	Collaborativo e costruttivo. Saltuari ma efficaci. Sporadici e poco efficaci
Rapporto con l'A.S.L.	ALTO MEDIO BUONO	Collaborativo e costruttivo. Saltuari ma efficaci. Sporadici e poco efficaci

VALUTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA Verrà effettuata da docenti e genitori		
STANDARD DI ISTITUTO		
Validità del tempo scuola	ALTO MEDIO BASSO	Ottimale Soddisfacente accettabile

Validità delle attività laboratoriali	ALTO MEDIO BASSO	Ottimale Soddisfacente accettabile
Validità dell'articolazione oraria	ALTO MEDIO BASSO	Ottimale Soddisfacente accettabile
Gestione del Laboratorio Linguistico (ai fini didattici)	ALTO MEDIO BASSO	Ottimale Soddisfacente accettabile
Gestione dei laboratori (ai fini didattici)	ALTO MEDIO BUONO	Ottimale Soddisfacente accettabile

HANNO FUNZIONATO I SEGUENTI LABORATORI:		
.....		
SPECIFICARE I PROGETTI CHE HANNO DATO I SEGUENTI ESITI:		
STANDARD DI ISTITUTO		
PROGETTI (loro ricaduta sugli alunni)	ALTO MEDIO BASSO	Esiti pienamente favorevoli Esiti favorevoli Poco rilevanti

VALUTAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI		
Verrà effettuata da docenti e genitori		
STANDARD DI ISTITUTO		
I servizi amministrativi hanno funzionato in maniera:	ALTO MEDIO BASSO	Efficiente Non sempre efficiente Carente

PUBBLICIZZAZIONE DEL P.O.F.

Al fine di far conoscere all'utenza l'offerta formativa della nostra scuola, saranno organizzati incontri:

- ❖ Con i genitori degli alunni della scuola media
- ❖ Con i genitori delle classi quinte elementari
- ❖ Con i rappresentanti degli enti locali
- ❖ Con i componenti del consiglio d'istituto.

Tali incontri verranno pubblicizzati mediante l'invio di inviti personali e l'affissione di manifesti.

REVISIONE DEL P.O.F.

Alla luce della recente riforma degli ordinamenti e sulla scorta dei risultati emersi dal monitoraggio, effettuato in itinere ed alla fine dell'anno scolastico, si procederà, nel mese di settembre, alla revisione del P.O.F. apportando tutte quelle modifiche necessarie per migliorare la qualità dell'offerta eliminando gli eventuali punti di debolezza emersi e diffondendo gli elementi di eccellenza.

Il P.O.F., in questa ottica, rappresenta non solo la sintesi di tutta l'offerta formativa ma uno strumento di crescita professionale per tutto il personale docente e non docente coinvolto in una puntuale e ricca revisione annuale.

**Statuto degli studenti e delle studentesse - DPR 24 giugno 1998, n. 249 ,
successive modifiche del D.P.R. 21 novembre 2007 n. 235 e del D.L. 1
settembre 2008 n. 137 Approvato dal Collegio docenti del 1/10/2008**

Art. 1 (Vita della comunità scolastica)

- ❖ La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
- ❖ La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
- ❖ La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
- ❖ La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

❖ **Art. 2 (Diritti)**

- ❖ Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e

sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

- ❖ La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
- ❖ Lo studente e i genitori hanno diritto di essere informati sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
- ❖ Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
- ❖ Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola, gli studenti possono essere informati tramite i loro genitori.
- ❖ Gli studenti hanno diritto a che le attività offerte dalla scuola siano organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei loro ritmi di apprendimento e delle esigenze della loro vita.
- ❖ Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono.
- ❖ La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
 - ✓ un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
 - ✓ offerte formative aggiuntive e integrative anche mediante il sostegno di associazioni presenti sul territorio;
 - ✓ iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
 - ✓ la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
 - ✓ la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;

✓ servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

Art. 3 (Doveri)

- ❖ Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi fino alla fine dell'anno scolastico e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio. In riferimento all'art.3 del D.L. n. 137 del 1 settembre 2008, che esprime in decimi la valutazione periodica e annuale del rendimento scolastico, gli studenti sono tenuti a conseguire un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppi di discipline, per essere ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di stato a conclusione del ciclo.
- ❖ Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
- ❖ Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento
- ❖ corretto e coerente con i principi di cui all'articolo 1.
- ❖ Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti della scuola.
- ❖ Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
- ❖ Sono tenuti a non utilizzare il cellulare o altri dispositivi elettronici in qualsiasi ambiente della scuola.
- ❖ Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.
- ❖ Gli studenti sono tenuti presentarsi a scuola indossando un vestiario che garantisca un'immagine decorosa e dignitosa.
- ❖ Gli studenti, durante le uscite didattiche (di qualunque durata) sono tenuti a comportarsi correttamente nei confronti dei propri compagni e degli operatori coinvolti, non arrecando danni alle strutture, ai mezzi, agli ambienti.

- ❖ Sono tenuti, durante l'ora di mensa, a mantenere un comportamento corretto: non sprecare cibo, mantenere un tono della voce adeguato, lasciare il tavolo mensa privo di residui alimentari.
- ❖ Sono tenuti ad attendere il docente in classe.
- ❖ Sono tenuti ad andare in bagno uno per volta fatti salvi accertati casi di necessità.

Art. 4 DISCIPLINA

- ❖ I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.
- ❖ La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato invitato ad esporre le proprie ragioni.
 - Con riferimento all'art. 2 del D. L.n.137 del 1 settembre 2008, in sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente (debitamente documentato, laddove sia negativo da note e ammonimenti scritti), durante tutto il permanenza nella sede scolastica, anche in relazione alla partecipazione alle attività e agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori dalla propria sede. A decorrere dall'a.s. 2008/09, la valutazione del comportamento è espressa in decimi. La votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal Consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo.
 - In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente, né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
 - Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio della gradualità

nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.

- Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
- In riferimento al 1[^] comma dell'articolo 3, ogni ritardo da parte degli alunni dovrà essere giustificato dalla dirigenza. I ritardi ricorrenti saranno segnalati al genitore a cura del Dirigente Scolastico il quale, ove lo ritenga opportuno, prenderà provvedimenti. I permessi di entrata posticipata e di uscita anticipata non possono superare le dieci unità nel corso dell'anno scolastico; tranne i casi particolari, vagliati direttamente dal Dirigente Scolastico. Le assenze vanno giustificate per iscritto dai genitori o da chi ne fa le veci nel giorno successivo sull' apposito libretto delle giustificazioni. Per assenze causate da malattia che si protraggono oltre cinque giorni è necessario presentare il certificato medico. Le assenze effettuate "in massa" saranno giustificate dai genitori convocati con urgenza dal Dirigente Scolastico. Per il mancato assolvimento degli impegni di studio si dispone un' ammonizione verbale privata o in classe all'allievo da parte dell' insegnante. Se ciò non risulta proficuo, saranno informati i genitori mediante un fonogramma o una cartolina postale. Qualora perduri da parte dell' allievo il disimpegno verso i doveri scolastici, il Consiglio di classe ne disporrà la convocazione alla presenza del Dirigente Scolastico per l'adozione dei provvedimenti del caso.
- L'alunno che abbia un comportamento poco rispettoso delle norme , compreso i doveri di cui all'art. 3, che regolano la convivenza democratica, sia nell' ambito della propri classe che della scuola tutta, sarà ammonito con un rapporto disciplinare, annotato sul registro di classe nell' apposito spazio., con contestuale comunicazione alla famiglia. Qualora da un controllo

effettuato dalla dirigenza o su segnalazione degli stessi docenti, si rilevi che i rapporti, stilati anche da docenti diversi, abbiano per soggetto gli stessi allievi, si procederà alla convocazione dei genitori per porre in essere strategie finalizzate ad attivare comportamenti più congrui alla richiesta, conformemente al patto di corresponsabilità.

- Se, nonostante gli interventi attuati, dovessero perdurare atteggiamenti negativi, il Dirigente Scolastico potrà disporre il temporaneo allontanamento dalla scuola dell' alunno fino ad un massimo di 15 giorni.
- Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di Istituto.
- Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.
- L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità ed il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 3, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 5.
- Con riferimento alla fattispecie di cui al comma 6, nei casi di recidiva, di atti di violenza gravi, o comunque connotati da una

particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico

- Le sanzioni disciplinari di cui al comma 3 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte della studente incolpato.
- Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obbiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
- Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.
- In riferimento all'articolo 3 comma 6 è prevista la seguente sanzione:
 - ❖ sequestro temporaneo del dispositivo vietato, consegna in presidenza, convocazione dei genitori (da parte del dirigente) e riconsegna all'adulto dello strumento sequestrato.
 - se perdurasse il comportamento indisciplinato, riconvocazione immediata dei genitori da parte del Dirigente Scolastico e ricaduta negativa sul giudizio relativo al comportamento.

Art 5 Impugnazioni

- ❖ Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione ad un

apposito organo di garanzia interno alla scuola, che decide nel termine di 10 giorni. Tale organo è composto da un docente designato dal consiglio d'istituto, da due rappresentanti eletti dai genitori ed è presieduto dal Dirigente Scolastico

L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento e resta in carica per 2 anni scolastici. Per i gradi di giudizio successivi e per ogni altro aspetto attinente il sistema delle impugnazioni si rinvia al D.P.R. 21/11/07 n°235.

Art 5 bis PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ E GIORNATA DELLA SCUOLA

Contestualmente all'iscrizione alla scuola, è richiesta la condivisione dell'alleanza educativa da parte dei genitori e degli studenti che genera il patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione della statuto delle studentesse e degli studenti, del Piano dell'Offerta a Formativa, del Regolamento d'Istituto e del patto educativo di responsabilità.

COMPONENTI CONSIGLIO D'ISTITUTO

<i>Dirigente Scolastico</i>	Prof. Antimo Marotta
<i>Presidente</i>	Ambrosino di Bruttupilo Marina
<i>Consiglieri docenti</i>	Borgogna Concetta, Piro Andrea, Quirino Gianfranco Scotto di Marrazzo Francesco, Giumello Maria, Scotto Maria
<i>Consiglieri genitori</i>	Ambrosino di Bruttupilo Marina, Papa Caterina, Barone Daniela, Mastroianni Fabiana, Villani Giovanni, Emilia Lamura.
<i>Consigliere A.T.A</i>	Ruberto Alfonso

GIUNTA ESECUTIVA

<i>Dirigente Scolastico</i>	Prof. Antimo Marotta
<i>D.S.G.A.</i>	Scotto di Carlo Candida
<i>Docente</i>	Borgogna Concetta
<i>Genitori</i>	Barone Daniela, Mastroianni Fabiana

DOCENTI IN SERVIZIO NELLA SCUOLA

<i>Materie Letterarie</i>	Actilio Giovanna, Anastasio Maria, Borgogna Concetta, Coppola Annalisa, Covino Maria Luisa , De Rubertis Giuseppina, Esposizione Rosa, Manzueto Maria Grazia, Pisani Teresa, Scotto Maria, Scotto Stefania, Sferratore Cecilia, Salvemini Maria Grazia
<i>Inglese</i>	Barile Annamaria, Besio Carmela, Giumello Maria, Giannone Wilma
<i>Francese</i>	Galatola Teresa, Cariati Antonella
<i>Scienze Matematiche</i>	Agnese Annalisa, Busico Maria Laura, Cozzolino Angela, Finelli Olimpia, Lubrano Lavadera Letizia, Scotto di

	Marrazzo Francesco Angellotti Annalisa
<i>Educazione Tecnica</i>	Schettini Mariarosaria, Esposito Luigi
<i>Educazione Artistica</i>	Strudel Paola, Tegazzini Giancarlo
<i>Educazione Musicale</i>	Intartaglia Francesca, Di Meglio Aniello
<i>Educazione Fisica</i>	Quirino Gianfranco, Moio Filomena
<i>Religione</i>	Barbato Annalisa
<i>Sostegno</i>	Colonna Assunta, Lanzuise Gennaro, Mazziotti Giovanni, Scotto di Marrazzo Maria, Scotto di Fasano Paola, Costagliola Michele

PERSONALE A.T.A.

<i>D.S.G.A.</i>	Scotto Di Carlo Candida
<i>Assistenti Aniministrativi</i>	Russo Anna, Palomba Chiarastella
<i>Docente art. ex 113</i>	Lamura Emilia
<i>Collaboratori Scolastici</i>	Maggio Alfonso, Leonetti Gennaro, Monacella Rossana, Ruberto Alfonso, Vecchione Andrea

INDICE

Premessa	Pag. 1
Che cos'è il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.)	Pag. 3
Chi siamo	Pag. 3
Risorse	Pag. 4
Operatori - Collegio dei Docenti - Gli alunni	Pag. 5
Caratteristiche socio-culturali del territorio	Pag. 6
Agenzie educative sul territorio	Pag. 7
La nostra mission	Pag.9
Obiettivi formativi generali	Pag.11
Ritornano i voti in pagella	Pag.12
Ma il comportamento, quanto conta?	Pag.14
L'esame di stato: i nuovi criteri	Pag.16
Continuità didattica	Pag.17
Modello orario adottato per l'anno scolastico 2009/10	Pag.19
Le nostre risorse	Pag.19
Laboratorio e didattica laboratoriale	Pag.21
I nostri laboratori	Pag.21
Accoglienza	Pag.25
Orientamento	Pag.27
Sostegno	Pag.28
Progetto recupero	Pag.31
Tempo Prolungato	Pag.33
Lo sport per tutti	Pag.35

Progetto Latino	Pag.39
Progetto Astronomia	Pag.40
Le Settimane della Capraro	Pag.44
Quota locale del curriculum	Pag.48
Progetto qualità	Pag.57
Progetto Scuola sicura	Pag.58
Progetto di pratica sportiva per gli alunni d.a.	Pag.60
Funzioni strumentali	Pag.61
Progetto Musica e Legalità	Pag.78
Visite guidate e viaggio d'istruzione	Pag.81
Rapporto scuola territorio	Pag.82
Valutazione del sistema	Pag.83
Valutazione degli alunni	Pag.84
Valutazione del servizio scolastico	Pag.93
Pubblicizzazione del P.O.F.	Pag.95
Revisione del P.O.F.	Pag.95
Statuto degli studenti e delle studentesse	Pag.96
Personale della scuola	Pag.104
Indice	Pag.106